Udine N. 19 - Anno 67

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 22 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, avvisi, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6.20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

L'organizzazione della produzione italiana

S. E. Bottai insedia il Consiglio dell'Ente per l'unificazione dell'industria

ROMA, 21

Con l'intervento di S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha avuto luogo, oggi, presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana l'insediamento del consiglio direttivo dell'Ente Nazionale per la unificazione dell'industria (U. N. I.). Hanno partecipato alla riunione oltre al presidente dell'U. N. I. ing. Marchesi e a tutti gli altri membri del consiglio direttivo, l'on. Olivetti segretario generale e i professori Dettori e Balella, vice segretario della Confederazione dell'industria, il dr. Klinger, Commissario della Confederazione sindacati fascisti industria, l'on. Bodrero, l'on. Pala, presidente della Confederazione dei trasporti marittimi, l'on. Lantini, l'on. Buronzo, il dottor Ravà, i rappresentanti delle altre Confederazioni sindacali di categoria ed altri.

S. E. il Ministro accolto al suo ingresso da vivi e prolungati applausi ha assunto la presidenza della riunione dando la parola al l'on. Olivetti, il quale con un discorso ha illustrato il compito e le funzione del Consiglio oggi insediato.

Ha parlato poi l'ing. Marchesi, presidente dell'Ente per l'unificazione dell'industria.

Il discorso del Ministro

Salutato da un nuovo fervidissimo applauso si è infine levato a parlare S. E. Bottai,

Egli ha detto:

Signori, il camerata Olivetti nelle sue dichiarazioni così acute e perspicue e l'ing. Marchesi nella sua esposizione chiara e completa del grande lavoro svolto fin qui da questa istituzione nelle sue successive trasformazioni e perfezionamenti hanno dato fondo all'argomento contemplato in tutti i suoi aspetti. Non mi resta quindi gran che da dire, se non testimoniarvi che la mia presenza qui significa con quanto interesse il Governo fascista guarda a questo vostro lavoro destinato a influire così profondamente sulla nuova organizzazione della produzione italiana.

L'on. Olivetti ha accennato a una certa diffidenza talvolta anche ironica che si appunta in Italia, in ispecie da parte di scrittori improvvisati in materia economica, contro tutto questo lavoro di ordinamento razionale della produzione di cui il movimento di unificazione non è se non uno degli aspetti più importanti.

L'ordinamento della produzione

La crisi economica in corso che ha avuto la sua origine prima proprio in quel paese che più innanzi ha mosso i suoi passi sulla via di un ordinamento razionale della produzione, ha risollevato in Italia facili critiche contro i procedimenti razionali nell'organizzazione produttiva. Si sono lette quindi frequentemente su nei nostri giornali, nelle nostre riviste polemiche contro la unificazione, contro la semplificazione dei procedimenti produttivi, quasi che si temesse l'avvento di una specie di mondo monotono, chiuso, arido, in cui tutto sia livellato in una noiosa ed insopportabile uguaglianza di tipi.

L'on. Olivetti vi ha già detto che tali polemisti hanno torto perchè polemizzano sopratutto contro le deformazioni patologiche di questi procedimenti che contenuti nei loro gusti e razionali limiti sono viceversa destinati ad influenzare fecondamente l'organizzazione produttiva.

Ho colto una affermazione dell'on. Olivetti che mi è parsa singolarmente interessante.

Lo Stato e il movimento di unificazione

Se vi è uno Stato in cui questi procedimenti dovrebbero trovare, vorrei quasi dire, una loro naturale maniera di esplicarsi e di svolgersi, questo è proprio lo Stato italiano, lo Stato fascista, lo Stato corporativo, lo Stato che ha organizzato e disciplinato razionalmente i gruppi professionali, che ha proceduto a questa organizzazione, non già per fissare e menomare le singole iniziative individuali, ma per disciplinarle, coordinarle, unificarle, verso uno scopo unitario, che è quello del perfezionamento e del potenziamento della produzione nazionale.

E' logico, quindi, che il movimento di unificazione, come ogni altro procedimento che tenda a meglio organizzare la produzione debba trovare nelle Associazioni e negli Enti, che compongono nel loro insieme lo Stato corporativo, la migliore accoglienza e la più grande propulsione. Affermato questo, credo di avere anche corrisposto al desiderio così efficacemente espresso dall'ing. Marchesi, di un maggiore interessamento dello Stato al movimento di unificazione, ed all'Ente che presiede alle sue sorti. Evidentemente lo Stato corporativo che chiede agli Enti che lo compongono, a questo movimento non può esso stesso rimanere estraneo. E' logico quindi, che noi seguiremo l'opera di questo Istituto, non solo come ispettori ma anche come collaboratori, disposti a condividerne le fatiche ed anche a fare i necessari sacrifici. Ho parlato delle diffidenze e delle ironie facili che si appuntano contro quei procedimenti.

Ma occorre che anche ognuno di voi, ogni industriale, ogni produttore italiano, si domandi se per avventura una tal quale diffidenza, una certa passività, una certa resistenza ad accoglierli, non sia anche nella sua coscienza.

Il compito delle Associazioni sindacali

Occorre che le Associazioni sindacali, in particolar modo negli industriali, nei produttori in genere, svolgano viva propaganda perchè tutti si persuadano che solo riorganizzando profondamente i nostri metodi di produzione, noi potremo durevolmente superare questa crisi, che potrà essere stata per l'Italia, una grande, una salutare lezione, se avrà servito ad eliminare coloro che non sanno piegarsi alle dure severe necessità della produzione moderna.

Se procedimenti nuovi nella organizzazione della produzione sono necessari per ogni paese, per tutti i paesi del mondo, io affermo che essi sono particolarmente necessari per i paesi ad economia povera, in cui i margini di sperpero, debbono essere ridotti al minimo, ciò si può ottenere solo coordinando gli interessi di ciascuno con gli interessi di tutti e gli interessi di tutti col supremo interesse della Nazione.

Il discorso di S. E. Bottai attentamente seguito da tutta l'assemblea è infine coronato da un lungo vibrante applauso. Ritiratosi il Ministro, il Consiglio ha proseguito nello svolgimento dell'ordine del giorno provvedendo alla nomina delle cariche previste dallo statuto. L'ing. Greppi, nominato presidente della Commissione centrale tecnica della U. N. I. ha esposto lo stato dei lavori in corso nonchè accennato al programma futuro dei lavori.

La riunione ha avuto termine alle ore 18.30.

La Legione portuaria di Napoli visitata da S. E. Teruzzi

NAPOLI, 21

E' qui giunto in forma privata S. E. Attilio Teruzzi, Capo di S.M. della M.V.S.N. Nella mattinata S. E. Teruzzi si è recato insieme col Luogotenente generale Galiali, comandante del quarto Raggruppamento Camicie Nere a visitare la undecima Legione Milizia Portuaria, ricevuto dal comandante console Moscone. S. E. Teruzzi ha visitato il comando della Milizia, della Stazione marittima e successivamente la caserma provvisoria a Porto di Massa ove il seniore Manzani ha presentto al Capo di S.M. della Milizia una Coorte in armi. S. E. Teruzzi ha rivolto alle Camicie Nere un breve discorso esprimendo il suo compiacimento agli ufficali e ai militi della fedele per il nuovo spirito fascista e per la loro disciplina. S. E. Teruzzi si è interessato allo stato dei lavori della nuova caserma in costruzione e si è diretto infine a visitare la sede del comando. Il Capo di S. M. della Milizia prima di lasciare la città ha fatto una visita al comando del quarto Raggruppamento Camicie Nere ove ha visitato tutti gli uffici Stasera S. E. Teruzzi è ripartito per Roma.

Il Consiglio Nazionale delle ricerche commemora Bonaldo Stringher

ROMA, 21

Sotto la presidenza del sen. Marconi si è riunito in seduta plenaria il Consiglio Nazionale delle ricerche nel salone del Consiglio Superiore del Ministero dell'Educazione Nazionale. Sono intervenuti i Ministri Giuliano ed Acerbo.

Oltre al Direttorio sono presenti i presidenti e i segretari dei diversi Comitati nazionali. Il presidente ha aperta la seduta e dopo aver porto un saluto particolare a S. E. Balbino Giuliano ha rivolto un pensiero alla memoria del compianto Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher che fino dalla sua istituzione fu membro del Direttorio e amministratore del nostro Consiglio. Egli amò e aiutò molto il nostro Istituto, di cui comprese la grande importanza e vantaggio della nostra economia nazionale. Con Bonaldo Stringher è purtroppo scomparso non solo un nostro illustre ed amato collega ma anche una personalità onorata e rispettata che immedesimava la rettitudine e l'onestà dell'amministrazione bancaria e finanziaria dello Stato italiano. S. E. Marconi ha quindi tracciato il programma futuro del Consiglio. Il Ministro Giuliano ha portato quindi il saluto del Governo ed ha ringraziato il presidente Marconi della sue parole. Ha formulato infine l'augurio ed ha espresso la sicurezza che i lavori del Consiglio si svolgeranno proficui ed utili nell'interesse della scienza e della economia del paese. Il Consiglio ha iniziato poi i suoi lavori.

Preziosi ricordi di Filippo Corridoni offerti in dono al Duce

MILANO, 21

S. E. il Capo del Governo ha fatto consegnare da Manlio Morgagni due documenti di Filippo Corridoni, ricevuti in dono dal tenente colonnello Alessandro Stanfani, perchè sieno conservati presso l'Archivio della guerra nel Castello Sforzesco. Si tratta di un piccolo ritratto dell'Eroe in trincea e di uno schizzo a matita copiativa da lui eseguito il 6 ottobre 1915 nella trincea delle Frasche e cioè nella posizione nella quale egli trovò morte gloriosa il 23 ottobre 1915. In questo schizzo il Corridoni, al termine di un'ardita esplorazione affidatagli segnava le difese austriache, i camminamenti e le strade e la presunta posizione di batteria. Questi preziosi ricordi vanno ad aggiungersi agli altri ricordi di Filippo Corridoni già posseduti, tra i quali lo zaino da lui usato in guerra.

I Fasci giovanili di Sassari passati in rivista dall'on. Scorza

SASSARI, 21

L'on. Scorza accompagnato dal Segretario Federale di Nuoro, è qui giunto stamane alle 11. Allo ingresso della città lo attendevano S. E. il Prefetto, il Vice Podestà, il Segretario Federale, Comandante dei Fasci giovanili di combattimento, il comandante della Milizia, generale Chiappe, il presidente dell'Opera Balilla, ed altre autorità. Il corteo delle automobili percorrendo le principali vie imbandierate fra due ali di popolazione plaudente si è recato in piazza Italia che offriva uno spettacolo superbo per il magnifico schieramento dei Fasci giovanili di combattimento della città e della provincia e di tutte le organizzazioni giovanili del Partito. L'arcivescovo mons. Fossati ha benedetto i Gagliardetti offerti ai Fasci giovanili dalla Federazione combattenti. L'on. Scorza, seguito da tutte le gerarchie ha passato quindi la rivista delle forze fasciste fra le deliranti acclamazioni della folla.

La Nazione italiana in cifre

Il rigoglioso sviluppo demografico della popolazione
L'attività industriale e l'incremento della produzione

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 16 del 21 gennaio 1931 (IX), pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di dicembre scorso (26.461), è inferiore a quello del precedente mese di novembre (31.895), e quello di dicembre 1929 (27.59?), e più ancora a quello del dicembre 1928 (24,5??).

Il numero dei matrimoni celebrati nell'anno 1930 (297,416) è superiore di 9,702 a quello dell'anno 1929 (287,714), e di 12,168 a quello dell'anno 1928 (285,248).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel 1930 il 7,1 per 1000 abitanti, nel 1929 e nel 1928 il 7,0 per 1000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre scorso (87.896) è inferiore a quello del precedente mese di novembre (89.365), ma superiore a quello del dicembre 1929 (81,769), ed a quello del dicembre 1928 (83,765).

Complessivamente durante l'anno 1930 il numero dei nati vivi è stato di 1,085,163; cioè superiore di 44,768 a quello dell'anno 1929 (1,040,395) e di 12,847 a quello del l'anno 1928 (1,072,316).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel 1930 il 36 per 1000 abitanti, nel 1929 il 25.2 per mille, e nel 1928 il 26,2 per 1000.

Nel dicembre 1930 il numero dei morti (51,440) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre (46.264) e quello di dicembre 1929 (49,637), ma inferiore a quello di dicembre 1928 (61,273).

Durante l'anno 1930 si sono avuti in complesso 570,161 morti, mentre nell'anno 1929 se ne ebbero 663,938 e nell'anno 1928 645,054. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel 1930 il 13,7 per mille abitanti, nel 1929 il 16,1, nel 1928 il 15,8.

La eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 515,002 nell'anno 1930, di 376.457 nell'anno 1929 e di 426.662 nell'anno 1928, con un incremento naturale della popolazione superiore di 138,545 individui in confronto a quella verificatasi nell'anno 1929, e superiore di 88,340 in confronto a quello verificatosi nell'anno 1928. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel 1930 il 12,3 per mille abitanti, il 1929 il 9,1, nel 1928 il 10,4.

Attività industriale e lavori

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di novembre secondo le relazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6,501 stabilimenti risulta di 855.677 con un aumento di 905, rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di ottobre (854,772).

Secondo le segnalazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero dei disoccupati al 31 dicembre 1930 era di 641,169, mentre alla fine del precedente mese di novembre era di 534,356, e alla fine di dicembre 1929 di 408,748. L'aumento del numero dei disoccupati alla fine di dicembre rispetto al numero dei disoccupati, va riguardato, almeno in buona parte, come un movimento di carattere stazionale. Nel 1929 il numero dei disoccupati aumentò di 75,915 fra la fine di novembre 1929 (332.833); e la fine di dicembre 1929 (408.748).

Produzione

Secondo le rilevazioni dell'Associazione fascista industriali metallurgici risulta che nell'anno 1930, vennero prodotte tonnellate 43.747 di leghe di ferro, 24.263 di piombo, 19 031 di zinco, 8000 di alluminio, 261 di rame, 1841 di mercurio e 162 di antimonio.

La produzione di tali metalli nell'identico periodo del 1929 e negli stessi stabilimenti considerati per il 1930, fu di tonnellate 51.791 per le leghe di ferro, 22658 per il piombo, 15.722 per lo zinco 7037 per l'alluminio, 539 per il rame e 1960 per il mercurio.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che, durante i primi undici mesi del 1930, sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 32.657.831 quintali di cemento macinato (in confronto a quintali 32672831 prodotti nello stesso periodo del 1929), q.li 12.901.875 di superfosfati, (in confronto quintali 11.843.580 nello stesso periodo del 1929); Kg. 27.548.589 di seta artificiale (in confronto a Kg. 29.440.500 nello stesso periodo del 1929); q.li 3.147.563 di carta e cartone (in confronto a q.li 3.148.132 nello stesso periodo del 1929).

La produzione del solfato di rame nei primi 11 mesi del 1930 risulta di q.li 602.824. L'energia elettrica prodotta nel mese di novembre 1929 secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 775.607.000 KWH in confronto a 856.091.000 KWH prodotte nel precedente mese di ottobre e a 804.034.000 KWH prodotte nel mese di novembre 1929.

Complessivamente nei primi 11 mesi del 1930 è stata prodotta energia elettrica per 8.998.249.000 KWH, mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 8.712.125.000 KWH.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate ai porti secondo la Direzione generale delle ferrovie risultano di tonnellate 3.509.016 nel dicembre 1930, mentre risultarono di tonnellate 4.133.938 nel precedente mese di novembre, e di tonnellate 4.529.676 nel dicembre 1929.

In complesso durante l'anno 1930 risultarono caricate per conto di privati tonn. 52.998.752 di merci in confronto a tonnellate 60.342.651 caricate nel 1929.

Nel mese di dicembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della marina mercantile 2.693.442 tonnellate di merce, in confronto a tonnellate 2.774.150 nel precedente mese di novembre e a tonn. 2.897.738 nel dicembre 1929.

Durante l'anno 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 35.626.722 tonn. in confronto a 36.771.817 tonn. caricate e scaricate nel 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato ai trasporti di dette merci con 1.666.493 tonnellate (61.9 per cento) nel dicembre 1930; con 1.698.762 tonnellate (61.2 per cento) nel novembre 1930 e con 1.851.292 tonnellate (63.9 per cento) nel dicembre 1929.

Dissesti

Nel mese di dicembre 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 870, mentre era stato di 871 nel precedente mese di novembre, e di 1084 nel dicembre del 1929. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati nel mese di dicembre 1930 è stato di 624 mentre era stato di 763 nel precedente mese di novembre e di 146 nel dicembre 1929. E' opportuno peraltro osservare la cifra dei fallimenti ordinari dichiarati e quella dei piccoli fallimenti iniziati nel dicembre 1930 sono confrontabili con quelli del precedente mese di novembre ma non quelli di dicembre 1929 poichè dal 1. settembre 1930 è stato elevato da L. 5000 a L. 20.000 il limite del passivo delle procedure dei piccoli fallimenti in virtù del l'art. 25 della legge 10 luglio 1930 N. 995.

I lavori a Ginevra

La protezione delle minoranze

GINEVRA, 21

Nella seduta di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato della protezione delle minoranze dell'Alta Slesia polacca sollevata dal Governo germanico. Prende per primo la parola il dott. Curtius, Ministro degli affari esteri della Germania il quale premette che il Governo tedesco si è reso perfettamente conto della portata della iniziativa presa rivolgendosi per la prima volta al Consiglio della Società delle Nazioni in materia di reclami di minoranze. Ma ha fatto ciò a causa dell'importanza e del carattere speciale degli avvenimenti svoltisi nell'Alta Slesia, in Posnania ed in Pomerania nel novembre u. s. sebbene anche nel passato la minoranza tedesca abbia sofferto. Il dottor Curtius è d'accordo col Governo polacco che una questione di trattamento di minoranze non deve avere carattere di litigio fra due Stati ma che è cosa che riguarda la Società delle Nazioni e perciò egli insiste presso il Consiglio perchè esso provveda ad assicurare l'esecuzione dei diritti delle minoranze senza tener conto del paese che ha sollevato la questione.

Curtius fa la storia quindi degli incidenti che si sono svolti e delle violenze commesse ai danni delle minoranze.

Conclude dicendo che il Governo polacco ha fatto conoscere i provvedimenti presi e ha dato assicurazioni in proposito. Il Consiglio dovrà esaminare se queste assicurazioni possano essere sufficienti. Ma non basta, occorre che il Consiglio dia tutte le garanzie possibili nelle circostanze attuali e provveda perchè nello avvenire simili fatti non si ripetano.

Prende quindi la parola Zaleski, rappresentante della Polonia il quale conclude assicurando che la politica del governo polacco è informata al desiderio di favorire con tutti i mezzi possibili la collaborazione pacifica tra gli abitanti, e il Governo colpirà come ha colpito senza pietà, tutti i fautori di disordini. Agendo così il Governo polacco avrà il sentimento di servire gli interessi dello Stato e di restare fedele alle più nobili tradizioni della Polonia, sempre ospitale allo straniero, tradizioni che hanno permesso anche oggi alle minoranze di vivere e di prosperare sul suolo polacco.

Giudizi della stampa tedesca sul successo del Ministro Grandi

BERLINO, 21.

In attesa che si svolga il dibattito sulla protesta tedesca contro la Turchia, la stampa germanica ha seguito con molta attenzione i lavori del Comitato paneuropeo, ponendo in rilievo, forse più che il discorso tenuto dal Ministro tedesco gli aspetti dell'atteggiamento reciso assunto dal Ministro Grandi davanti al consesso ginevrino.

Per il «Lokal Anzeiger» la decisione di invitare, sia pure condizionatamente, la Russia alla Conferenza paneuropea, costituisce in prima riga un incontestabile successo dell'Italia.

La «Deutsche Tageszeitung» ha da Ginevra che nessuno avrebbe previsto che la divergenza sull'invito alla Russia e alla Turchia a partecipare ai lavori del Comitato paneuropeo avrebbe dato luogo a contrasti tanto drammatici. Briand è stato messo con le spalle al muro dall'attacco simultaneo della Germania e dell'Italia, alle quali si è unito inaspettatamente Henderson.. Il Ministro degli Esteri francese aveva certamente previsto un andamento ben differente nella discussione. Con un'abile mossa avrebbero dovuto venir messe in disparte tutte le questioni politiche per concentrare la discussione sui problemi economici. Ma l'intervento, straordinariamente energico, del Ministro Grandi in favore di una Paneuropa integrale, appoggiato dapprima in modo incerto ma poi sempre più energicamente da Curtius, ha travolto completamente il piano di Briand.

Una riunione della Commissione per lo studio dei prezzi delle farine

ROMA, 21 notte

Si è riunita nel pomeriggio di oggi al Ministero delle Corporazioni alla presenza dell'on. Altieri, la commissione per il prezzo del pane della pasta e farine. La commissione ha preso in esame i rapporti che son pervenuti e che continuano a pervenire al Ministero delle Corporazioni sull'andamento dei prezzi del grano, delle farine e delle paste ed ha constatato la generalità dell'applicazione delle disposizioni impartite dagli organi centrali di cui abbiamo già dato notizia. Sono state esaminate varie questioni inerenti ai compiti attribuiti dal Ministro Bottai alla Commissione. Questa tornerà a riunirsi il 28 corrente, si ritiene che per tale giorno la commissione sarà in grado di esaminare le proposte che saranno presentate dall'apposita sottocommissione costituita per l'esame del problema della fissazione dei tipi di farine.

"La Cirenaica verde,"

Un libro di S. E. Teruzzi con prefazione del Duce

ROMA, 21 notte

La Casa Editrice Mondadori pubblica «La Cirenaica Verde», di S. E. Teruzzi, al quale il Duce ha dettato la seguente prefazione:

«*E' sopratutto per compiere un atto di amicizia che io scrivo la prefazione a questo libro, dopo averlo attentamente letto, quantunque la materia mi fosse perfettamente nota per intuitive ragioni. I motivi per i quali si scrive la prefazione qui non esistono; non si tratta di richiamare la attenzione del pubblico all'autore: se Attilio Teruzzi è alle sue prime armi come scrittore è invece un veterano da tutti i punti di vista, salvo l'età. Ufficiale dell'esercito prima della guerra, combattente valoroso degli anni 1915-18, di nuovo combattente in Africa sino al 1920. A Milano camicia nera della vigilia, comandante di Zona durante la Rivoluzione, nel '22 Sottosegretario agli Interni e più tardi governatore della Cirenaica. Ecco la sua suprema «cuniculum vitae» nota a tutti gli italiani.*

Prefazionare il libro per sottolineare l'importanza della materia?

Per quanto sia poco radicata negli italiani la coscienza coloniale io credo che il libro del camerata Teruzzi avrà un folto pubblico di lettori. E' una pagina di storia: Cirenaica verde di piante e rossa di sangue, una pagina di storia interessante che fa piena luce su quella che è pur sempre la nostra dimenticata colonia mediterranea. A taluni il racconto delle gesta militari del 26-28 può sembrare analitico ma ciò non è, sia di fatto che le operazioni belliche del 1926-1928 organizzate personalmente da Attilio Teruzzi hanno l'ampiezza di una vera e propria campagna di guerra, sia di fatto che se oggi la Cirenaica si è avviata finalmente verso un periodo di pace lo si deve alle operazioni del biennio 26-28 come il libro di Attilio Teruzzi lo dimostra. Il grave e decisivo colpo contro la Senussia ribelle fu effettuato durante il governatorato di Teruzzi, la narrazione di quella dura e sanguinosa campagna nella quale rifulsero come sempre il coraggio e il valore degli ufficiali e dei soldati italiani, ivi comprese le Camicie Nere, è inoltre profondamente educativa poichè dimostra quale sacrificio di sangue abbia richiesto la affermazione del nostro dominio in quelle terre; e quei tanti sacrifici non possono e non devono andare scomparendo, o peggio ancora, perduti. Ma accanto al diario delle operazioni sul Gebel e al ventitreesimo parallelo che fanno il grosso del volume, operazioni che possono fornire materiale di utile insegnamento nelle scuole coloniali, vi sono, nel volume, dei capitoli che attrarranno vivissimamente l'interesse del lettore coloniale o no.

Anzitutto il titolo del libro è perfettamente giustificato: la Cirenaica è verde, cioè è feconda ben più della Tripolitania; il giorno in cui in quel porto di Bengasi rifioriranno i traffici marittimi di merci e di passeggeri la Cirenaica sotto il segno del Littorio andrà verso un periodo di splendore. In Cirenaica più ancora che in Tripolitania potrà iniziarsi una campagna di popolamento in grande stile, non mancano il coraggio, gli uomini nè la tenacia; occorreranno soltanto capitali. La potenza demografica dell'Italia è tale che fra 25 anni una fascia interminabile di italiani potrebbero andare da Porto Bardia a Ben Gardene e tramutare veramente quelle sponde dei mari che bagnano la Italia. Verranno giorni in cui quanto è qui accennato come speranza sarà diventato realtà assoluta. Gli italiani di domani considereranno Tripoli e Bengasi come due città metropolitane al pari di Siracusa e Cagliari, ricorderanno i pionieri che affermarono non solo le nostre conquiste ma nelle opere la nostra civiltà. Tra di essi un posto spetta sin da questo momento ad Attilio Teruzzi. Il suo biennio cirenaico è stato non solo la documentazione delle più alte virtù di soldato e di governatore, ma un periodo il più interessante della storia della Cirenaica, il periodo nel quale i più grandi sforzi voluti, sono felicemente compiuti, per arrivare alla pacificazione e quindi alla rinascita di quelle terre sulle quali Roma ha lasciato tante tracce eloquenti della sua potenza e della sua gloria.

MUSSOLINI ».

I festeggiamenti di Rio de Janeiro in onore dei trasvolatori dell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 21 matt.

Non hanno tregua le manifestazioni in onore di S. E. Balbo e dei transvolatori dell'Atlantico. Lungi dal diminuire, l'entusiasmo, ha un cotinuo crescendo. Sopratutto gli italiani della colonia di Rio gareggiano nel festeggiare la gloriosa ambasceria dell'ardimento e del valore inviata dall' Italia su queste coste atlantiche. La Società dei reduci ha offerto un grandioso ricevimento.

Il presidente della Società, colonnello Lincoln Nodari, ha offerto a nome della Società, una grande medaglia d'oro al Ministro Balbo, ed altre medaglie commemorative ai suoi compagni di volo.

Nella tarda serata S. E. Balbo, l'Ammiraglio Bucci e gli Ufficiali italiani dell'aviazione e della marina sono intervenuti ad un altro ricevimento offerto dal Dopolavoro di Rio de Janeiro. A mezzogiorno di oggi la colonia italiana ha poi offerto una grandiosa colazione alla villa Lage. Vi sono intervenute parecchie migliaia di persone che, raccolte sotto l'ombroso parco intorno agli aviatori hanno consumato gaiamente la colazione campestre con loro.

Un incidente diplomatico fra la Jugoslavia e la Romenia?

BUCAREST, 21 notte.

Un piccolo foglio di notizie il «Diarul ore 8» (Il giornale delle 8) che appare da qualche tempo alla sera ben diretto da persone assai note nel mondo politico bucarestiano pubblica di un conflitto diplomatico avvenuto tra la Rumenia e la Jugoslavia. Il giornale esagera parlando di conflitto che non esiste ma è vero quanto lo stesso foglio afferma sebbene la grande stampa rumena abbia steso sopra un velame di silenzio. Racconta dunque la gazzetta che un rumeno macedone cittadino della grande Rumenia stabilito negli Stati Uniti si era recato nel suo comune natale di Gopesci in Bistolia per rivedere i parenti. Nazionalista infocato, come in genere lo sono quelli che vivono lontano dalla terra natale, ebbe un grande disappunto a proposito dei suoi sentimenti di rumeno con il sindaco della sua cittadina ed esso lo fece uccidere da suoi sicari.

Il caso, racconta il «Giornale delle 8», è stato portato dinanzi al Governo rumeno e si sono fatti i passi necessari a Belgrado e l'inchiesta ha stabilito la colpa del sindaco. Il Governo jugoslavo per sedare lo scandalo ha promesso di indennizzare la famiglia del defunto. In seguito all'eccessivo ritardo nella esecuzione di questo provvedimento nei circoli macedoni rumeni di Bucarest si è manifestato molto malcontento che potrebbe produrre agitazioni che potrebbero ledere gli interessi di entrambi i paesi.

Un' altra voce americana per la cancellazione dei debiti di guerra

LONDRA, 21

Il presidente della Barclay Bank F. C. Goodneo, ha spezzato ancora una volta una lancia a favore della cancellazione dei debiti di guerra da parte degli Stati Uniti. Il commercio di questi ultimi ne sarebbe grandemente avvantaggiato poichè i produttori americani si accaparrerebbero il consumatore più solvibile in tutto il mondo.

Notizie in breve

ESTERO

Forte tempesta sul Mar Nero.

MOSCA, 21. — Una forte tempesta flagella il Mar Nero. Tutta la navigazione nelle acque della Crimea è sospesa. Nessuna nave può affrontare il mare aperto.

Piroscafo americano incagliato.

WASHINGTON, 21. — Si apprende che il piroscafo «Jomachichi» si è incagliato ad un miglio a sud-est del capo Maisi (isola di Cuba). Le navi da guerra «Menfis» e «Boblik» sono accorse in suo aiuto tentando con ogni mezzo di disincagliarlo, ma inutilmente.

Scosse di terremoto a Java.

BATAVIA, 21. — Stamane nella zona centrale di Java sono state avvertite sette scosse telluriche consecutive e di grande violenza. I danni materiali prodotti dal fenomeno sono considerevoli. Due villaggi sono rimasti tra i più colpiti e cioè quelli di Bomjaioe e di Propoek. In quest'ultimo è rovinato il camino di una fabbrica di tapioca uccidendo sei persone.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Scuole Rurali

Autorità ed Enti guardano con viva simpatia alle Scuole rurali dell'Opera Nazionale Balilla, veri centri di cultura paesana, che, irradiano la loro luce e la loro fede nelle contrade ora non più solitarie, nè sorde al ritmo della vita nazionale.

Riportiamo l'intero capitolo: «Scuole Rurali» tratto dal libro di Pietro Caporilli sull'Educazione Giovanile dello Stato Fascista:

Nell'ampia e radicale riforma di tutto il sistema pedagogico nazionale, il Fascismo non ha mancato di rivolgere le sue amorose cure anche alle Scuole Rurali, attribuendo ad esse anzi una particolare missione educativa e sociale, atta a portare fin nel più umile casolare, una maggior forza ideale di progresso e di elevazione, e sopratutto lo spirito della Rivoluzione Fascista.

Per il passato infatti la nostra legislazione si era limitata nei riguardi della scuola rurale, come in altri campi del resto, a teoriche affermazioni, per cui l'istituto pedagogico di essa poggiava quasi esclusivamente sulla buona volontà degli insegnamenti.

Era necessario quindi riformare rinnovare, impostare su nuove basi e nuovi programmi, tutto il sistema pedagogico rurale, dandogli nuova vita e nuovo indirizzo per far sì che anche le masse rurali partecipassero spiritualmente e moralmente alla vita della Nazione.

Il Regime Fascista ha inteso voler giungere alla soluzione dello importante problema affidando alle cure dell'Opera Nazionale Balilla, nell'anno VII°, le scuole rurali della Calabria, Sicilia e Sardegna.

Compito arduo e ampio quindi, che l'Opera Nazionale Balilla accolse con entusiasmo impostando rapidamente il problema su una base di concreta realizzazione, attuando tutto un corollario di opere assistenziali ed integrative, informate ai nuovi concetti della vita e della scuola.

I nuovi programmi didattici hanno pertanto in queste scuole un'ampia attuazione, specie per quanto riguarda gli insegnamenti più formativi, avviamento professionale, scuole femminili di lavoro, corsi magistrali.

Particolarmente curati sono la religione e il canto che parlano agli alunni il linguaggio che meglio comprendono e a seconda dell'età di essi, l'insegnamento della storia la conoscenza delle leggi fondamentali del Regime e le realizzazioni pratiche.

A questi piccoli vivai — sui quali la natura esercita tutto il suo fascino per l'intimo contatto dell'attività scolastica con la natura stessa, — L'Opera Nazionale Balilla si preoccupa di lasciare la loro specifica fisionomia rurale, accettuando anzi i rapporti fra gli alunni e la terra perchè essi ne raccolgano nel cuore il culto e vi consacrino fiducia, vigore e speranza.

Così in tutte le scuole è istituito il campicello sperimentale, e curato il giardinaggio, affinchè gli insegnanti pratici integrino quelle delle altre materie e siano motivo di ripetizione proficua di quanto viene fatto nella scuola.

E la stessa vita campestre ne profitta, poichè queste scuole di differenziazione individuale, di subordinazione, di disciplina fascista, di educazione sociale, sono anche scuole di lavoro, chè nel lavoro stesso i giovani debbono sentire la moralità e la fede come esigenze della loro personalità come gioia e bellezza della vita.

Ameranno quindi essi la vita dei campi, che prima abbandonavano per la vita cittadina perchè sentivano nella città pulsare la Nazione.

A suscitare poi le attività ed il progresso autoeducativo negli alunni, è dato grande sviluppo al lavoro manuale e particolarmente ai lavori donneschi, considerato appunto che il lavoro è potente sussidio alla formazione della personalità dell'educando.

Tutte le altre attività della scuola sono continuamente accentuate e potenziate: dalle biblioteche aggiornate ed arrichite di libri, posti in circolazione anche nei villaggi, al materiale scolastico, dalle conferenze educative alla sana e razionale pratica della palestra.

E così accanto al libro agiscono instancabilmente, nella scuola e nel villaggio, la parola e la fede del maestro, che sente il nuovo ideale educativo come un impulso a creare e ad operare.

L'assistenza igienica e sanitaria son curate con speciale interessamento dai Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, i quali possono agevolmente porre a disposizione delle scuole il personale e l'attrezzatura sanitaria dei Comitati stessi.

Le visite dei medici dei Comuni e di quelli dell'Opera Nazionale Balilla, sono sempre preziose di rilievi e di consigli, all'organizzazione ed ai maestri, permettendo un razionale ed efficace impiego dei mezzi profilattici e terapeutici specie nella lotta contro la malaria e il tracoma.

A maggior completamento poi del concetto unitario della riforma e per conferire al sistema scolastico rurale una maggior organicità, l'Opera Nazionale Balilla ha affrontato anche il problema dell'edilizia scolastica attuando un progetto, per il quale, ogni scuola rurale, dovrà possedere il proprio edificio che sia anche una vera e propria Casa del Balilla.

E attraverso questa silenziosa opera di quotidiano lavoro, siamo certi, lo spirito della rivoluzione e la cultura fascista penetreranno tra le masse rurali ricercandone la coscienza, ed operando su di esse un sano e profondo rivolgimento che, oltre ad elevare tutti i valori intellettuali e spirituali di ogni singolo, cui non sarà più negato di emerre nella comunione nazionale, porti alla comprensione sincera di una necessaria devozione all'unità etica dello Stato.

All'Ordine del Giorno

Il Bollettino quindicinale della Opera Nazionale Balilla pubblica l'elenco degli Avanguardisti citati all'ordine del giorno, tra i quali l'Avanguardista Montanaro Cosimo fu Vito Pasquale, di anni 16, da Udine:

«Il 23 agosto VIII, in località Grottone (Bari), con generoso slancio si gettava in mare e salvava da sicura morte certa Laura Cristoforo, che essendo stata travolta dalle onde, stava per annegare perchè inesperta nel nuoto».

Riportiamo la motivazione che ha distinto l'Avanguardista Montanaro, affinchè ciò serva di luminoso esempio ai compagni, come atto di ardimento, di forte volontà fascista, nel compiere il sacrificio per il bene del prossimo, onore e vanto delle nuove generazioni.

Libri da leggere

LAMBERTO CRUDI e GIUSEPPE LEPRI - «Giardino zoologico» - Casa Ed. Hoepli, Milano, Rilegato in tela L. 65.

Questo album, compilato dal direttore e dal consulente del Giardino Zoologico di Roma, contiene 120 quadri fotografici dal vero, spiegati ed arricchiti da simpatici aneddoti.

E' un libro di grande formato e di sicuro interesse per tutti i giovani perchè dà una viva idea degli animali noti ed ignoti viventi quasi in libertà nel Giardino Zoologico di Roma.

Le fotografie sono molto belle, quasi quadretti artistici.

LUIGI GHIDINI - «Curiosità nella vita degli animali» - Casa Ed. Hoepli, Milano, Rilegato L. 38.

E' questo un libro unico nel suo genere. Vi sono descritti ed illustrati mammiferi che volano, rosicchianti che fanno il carpentiere e il muratore; uccelli guardiani di coccodrilli, uccelli palombari, spazzini, ballerini; testuggini produttrici di olio, rane mugghianti, pesci arrampicatori e arcieri, molluschi inchiostrati, insetti bombardieri, coltivatori, filatori portinai; ragni volanti e giù sino ai microscopici fabbricanti di isole e continenti.

Un libro divertente per piccoli e grandi.

Attività

Avanguardisti in visita al Museo

Domenica scorsa numerosi avanguadisti della 1ª Coorte, con i loro ufficiali, si sono recati al Civico Museo sito nel Castello di Udine. Gentilmente guidati dal sig. Del Missier, hanno visitato le bellissime sale del Risorgimento italiano e quelle della Guerra mondiale, la Pinacoteca e la Galleria Marangoni.

Ultimata la interessante visita gli avanguardisti, a gruppi, furono accompagnati sulla Specola, di dove, ricevute le spiegazioni sugli strumenti vari, poterono ammirare la infinita bellezza del panorama.

Abbiamo avuto già occasione di esprimere il nostro pensiero e il nostro vivissimo compiacimento per questa genialissima forma di istruzione che il Comando della 202ª Legione avanguardista — seguendo le direttive del Comitato Provinciale — impartisce alle giovanissime Camicie Nere.

Queste visite, oltre a riuscire di pieno gradimento, servono, e in specie quella recente, a far trarre dalle sacre memorie patriottiche e dai capolavori dell'arte antica e moderna, tutta la fede e la poesia di che le anime e i cuori dei nostri giovani hanno bisogno per allimentare la pura fiamma dell'idealità che il Fascismo ha acceso in loro.

Curiosità

La nazione in cifre

La diligenza con la quale vengono compilati, per volere del Duce, i dati statistici relativi alla vita della nazione, rende piacevole ed interessante una materia che altra volta sembrava arida e trascurabile.

La lunghezza della frontiera italo-francese è di km. 487; quella italo-svizzera di Km. 724; quella italo-austriaca di Km. 421; quella italo-jugoslava di Km. 245 la frontiera attorno alla Repubblica di San Marino è lunga chilometri 39; totale Km. 1916.

Lo sviluppo della costa continentale e peninsulare italiana è di Km. 3979, quello della costa siciliana di Km. 1153; della costa sarda di chilometri 1336; in totale comprese le piccole isole, le coste del Regno presentano uno sviluppo di 8000 chilometri.

I velivoli che trasmettono disegni per radio

Nelle recenti grandi manovre americane sulle coste della California, alle quali hanno preso parte l'esercito, la marina e la aviazione, alcuni aviatori hanno potuto informare il loro comando della disposizione di battaglia presa dalla flotta attaccante trasmettendone per radio il disegno. La riproduzione dello schizzo fu perfetto.

Avanti la fiaccola...

E' questo l'insegnamento di Gabriele d'Annunzio che non ammette che gli eroi siano pianti, ma che la fiaccola che essi hanno lasciato cadere morendo sia raccolta dai compagni e portata più innanzi.

Così hanno fatti i giovani aviatori della crociera atlantica. Raggiunta la costa brasiliana con una cerimonia semplice e militare essi hanno battezzato i loro apparecchi.

All'idrovolante di Agnesi è stato imposto il nome di Boer: quello di Draghelli è stato battezzato Barbicinti; quello di Baistrocchi, Fois; quello di Donatelli Imbastari; *quello di Calò,* Nenzi.

Sono i cinque caduti che continuano la leggendaria crociera sulle prove degli scafi dei camerati amatissimi. E gli apparecchi di Canistracci e di Teucci portano ora le insegne di Ambrosino e di Stemperini, che si immolarono a Orbetello durante la preparazione del volo.

Il velivolo di Balbo ha assunto il nome di Baracca, quello di Valle il nome di Guidoni, quello di Maddalena il nome di Penzo, quello di Longo il nome di Crosto, quello di Marini il nome di Del Prete. *Le insegne gloriose di guerra e di civiltà.*

***

Il Fascismo, debellati i suoi nemici interni, riducendoli alla impotenza e nell'impossibilità di nuocere più oltre non solo ai singoli suoi militi, ma all'Idea stessa, si è trovato impegnato nella più aspra e pericolosa battaglia all'estero, dove dal gennaio 1925 si sono andati raccogliendo ed intensificando tutti gli odi feroci e le vendette, le imboscate e gli attentati; specialmente in quei Paesi nei quali l'inerzia delle autorità — spesso tanto spinta da potersi definire acquiescenza, se non complicità — lascia mano libera a tutti i delinquenti per compiere le loro gesta criminose.

Sporadici avvenimenti, a distanza di mesi uno dall'altro, prima, si susseguono d'allora a brevissimi giorni, si moltiplicano, crescono di proporzioni, si estendono sino a divenire una vera caccia all'uomo, una guerriglia dichiarata e condotta contro quanto è Fascista, contro quanto è italiano.

Il Bilancio sanguinoso ma glorioso di questa guerriglia è espresso in due cifre: 32 morti — 212 feriti —.

Giovani fascisti! Avanguardisti Balilla ricordatevi questa data e non dimenticatevi che per tener alto l'ideale nostro, ci vuole sempre qualcuno che eroicamente si immoli per portare sempre avanti la fiaccola sempre viva del Fascismo.

Bernardo Mazzorana è stato l'ultimo porgitore, ma noi siamo sicuri che morendo, egli l'ha consegnata ad un altro eroe che già corre veloce tra le insidie più fosche, verso il suo destino, verso il grande avvenire.

Lo spirito eroico e la ricordanza perpetua dei gloriosi caduti, è la migliore tradizione della nostra grande stirpe d'eroi.

"Giovani Italiane,,

Come educheremo le future mamme

Or non è molto su questa pagina, in occasione di una riunione delle capi gruppo della simpatica organizzazione delle «Piccole e Giovani Italiane» si voleva dimostrare che lo scopo delle organizzazioni femminili fasciste è sopratutto quello di formare la donna perfetta.

E la donna perfetta, come viene concepita dall'italiano nuovo è quella donna, sobria nel corpo e salda nello spirito, educata all'amore per la famiglia, la donna che dà alla Patria i figli che le necessitano per essere forte e grande non solo in guerra, ma più specialmente in pace. Solo da mamme rigidamente educate alla vita nuova si possono attendere fanciulli dal cervello nuovo, capaci di concepire istintivamente, senza sforzo e senza travaglio, il fascismo integrale.

L'organizzazione iniziale quella delle «Piccole Italiane» — dal Regime venne integrata e perfezionata con la istituzione dei reparti di «Giovani italiane» reparti ai quali s'è dato un indirizzo didattico più adatto per la educazione fisica e morale delle giovanette che si accingono a diventare donne. E proprio considerando tale indirizzo didattico e ricordando la squadra di «Giovani italiane» che l'altro anno a Roma, ha raccolto messe di allori, vien di sorridere pensando al viso lungo che taluni han fatto quando dai giornali, hanno appreso la notizia.

Furono allora apprezzamenti balordi scaturiti da scatolotte craniche ripiene di vento ed esibiti con smorfiette di labbruzzo intonacate di vivace carminio o, furono, critiche, dette peraltro sottovoce, da magari quest'ultime, tinte di fresco con una buona mano di colore fascista. Tutto ciò, del resto, non ha sgomentato alcuno, anzi, sempre più si è sentita la necessità di dar forma sempre più tangibile allo stile fascista per giungere più presto, se possibile, a far superare al prossimo ogni tradizionale pregiudizio e di formare con la nuova generazione un popolo dal cervello nuovo, capace, come si disse sopra, di concepire senza sforzo e senza travaglio la nuova vita italiana.

A Udine la simpatica organizzazione, or è un anno, passata alle dipendenze dell'Opera Nazionale Balilla, affidata alle cure della fiduciaria provinciale prof. Elena Corradi, ha raggiunto dei mirabili risultati e di un'efficacia senza pari.

Alla gentile signorina abbiamo chiesto qual'è il programma che ella si è accinta a svolgere.

La risposta è stata netta, convincentissima:

— Il nostro programma è molto vasto — ci ha detto la prof. Corradi.

Noi (la fiduciaria e tutte le capi gruppo che gentilmente si presano in ogni scuola per agevolare la organizzazione e assistenza delle singole iscritte vogliamo curare la educazione fisica, la preparazione spirituale e quella culturale delle giovanette.

E queste, credetemi, non sono parole... ad effetto; il programma che vi ho enunciato è stato coscienzioso e vagliato.

Lasciamo parlare la signorina Corradi, che in poche parole ci illumina su quanto ancora c'è da fare a continuazione dell'opera intrapresa.

«Tenendo conto che la maggior parte delle organizzate frequenta le Scuole primarie e medie della Sede, costrette quindi, a rimanere per molte ore rinchiuse nelle aule scolastiche, ho creduto opportuno dare la precedenza, nel campo dell'attività fisica, allo svago ricreatorio istruttivo; ai giochi, (tennis, palla bilanciata, tamburello), si da costituire una parentesi simpatica ed utile alle ore giornaliere di occupazione.

«L'inquadramento» — ha poi continuato la fiduciaria — delle Piccole e Giovani Italiane è ormai, per Udine, un fatto compiuto, grazie all'interessamento e alla collaborazione dei capi di Istituto e degli insegnanti delle Scuole primarie e medie della Sede.

Occorre ora un equo equipaggiamento di questo forte nucleo locale. Praticamente, e con maggior risultato, organizzerò fra non molto un corso di taglio e di cucito per dare modo alle organizzate di confezionarsi da sole, ed economicamente, la loro divisa.

Non solo, ma seguendo le direttive emanate con appositi programmi, organizzerò per quanto riguarda l'educazione domestica, la giornata dell'Igiene, la giornata della casa, la giornata della puericultura, la giornata dell'assistenza e del pronto soccorso.

Per ciò che fa parte integrale della Cultura Fascista, darò disposizioni per l'inizio di conferenze e proiezioni educative e nella stagione più bella completerò il tutto con delle gite a carattere istruttivo».

Con questo la signorina Corradi ci ha lasciati non senza un categorico invito ad una visita alle Palestre, onde meglio conoscere la attività svolta nel campo dell'Educazione fisica, dalle singole organizzate.

Ogni promessa è debito — dice il proverbio.

Nelle prossime pagine parleremo ancora di questa organizzazione, seguendola passo, passo in tutto ciò che è progresso e preparazione.

Esempio di nostra educazione

A testimonianza della buona educazione che quotidianamente viene impartita dai dirigenti preposti alla preparazione morale e culturale dei nostri organizzati e organizzate, ci piace pubblicare questa letterina della Piccola Italiana Biasin Maria di S. Vito al Tagliamento, diretta al Podestà del suo paese, prima di partire per la lontana America, dove risiede il suo papà.

«Oii. signor Podestà,

Parto domani per l'America, con la mamma e i fratellini, per raggiungere il babbo che con ansia da lungo tempo ci attende.

Prima di dare un addio al mio paese, a questa terra benedetta, che non scorderò giammai, presento a Lei i miei rispettosi ossequi.

Spero che avrà la bontà di benevolmente riceverli: sono il saluto sincero della piccola italiana chè anche in terra straniera terrà alto il nome della Patria e avrò sempre presente nel mio cuoricino un palpito per la grande e cara Italia.

Con rispetto

Biasin Maria di Olivo».

Per voi avanguardisti!...

SUL FINIRE DELLA PROSSIMA ESTATE AVRA' LUOGO LA CROCIERA NAVALE RISERVATA AGLI AVANGUARDISTI CHE, INIZIANDOSI IL 1.° SETTEMBRE A GENOVA, DURERA' VENTICINQUE GIORNI E AVRA' IL SEGUENTE ITINERARIO:

GENOVA - NAPOLI - MESSINA - PIREO (Atene) - COSTANTINOPOLI - RODI - BEIRUT - YAFFA (Gerusalemme) - PORTO SAID - ALESSANDRIA D'EGITTO - MESSINA - NAPOLI - CIVITAVECCHIA (Roma).

Il magistrato: — Per la quindicesima volta siete stato arrestato per furto. Non volete smetterla dal rubare?

L'accusato: — E' il mio unico passatempo, signor Presidente.

A ciascuno il suo

Leone Tolstoi, scrittore già famoso oltre i confini della sua terra, percorreva un giorno in carrozza una via di Mosca, allorchè s'imbattè in un «gorodovoi», ossia un agente di polizia, che trascinava in carcere un contadino. Lo scrittore fece fermare la carrozza e domandò all'agente: «Dove conduci quel disgraziato?» «In prigione». Tolstoi meditò un poco, poi domandò ancora: «Sai leggere?». «Sì». «Hai mai letto la Sacra Scritura». «L'ho letta». «Ebbene, e non ricordi che essa ci ordina di amare il nostro prossimo come noi stessi?». Il «gorodovoi» guardò meravigliato il conte e poi gli domandò a sua volta: «E tu sai leggere.». «Sì», rispose Tolstoi, «E hai mai letto il regolamento di polizia?». «No». «Ebbene, leggilo e poi potrai insegnarmi il mio mestiere». Il romanziere non trovò nulla da rispondere, risalì in carrozza e riprese la sua strada.

Lo spirito di Massimo D'Azeglio

Massimo d'Azeglio, com'è noto, sposò in prime nozze Giulia Manzoni, figlia del grande Alessandro, e in seconde Luisa Blondel, l'amabile zietta della sua prima moglie. Ma presto si separò dalla Luisa e, pur scambiando con lei un carteggio amabilissimo, non volle più esserle vicino, allontanandosi sempre da tutte le città in cui per avventura, Luisa, graziosa errabonda, deliberasse di recarsi. Senonchè in punto di morte, l'autore della «Disfida di Barletta» ed ex Primo Ministro di Re Vittorio, come si legge nel carteggio manzoniano pubblicato in occasione del centenario, fu raggiunto dalla moglie, che lo trovò ancora nella pienezza dei sensi. Massimo d'Azeglio, scorgendola, non smise di essere mordace con lei, e col più amabile dei sorrisi le disse: «Buon giorno, Luisa; come vedete, non appena voi arrivate, io parto». E dopo pochi minuti partì infatti per il viaggio senza ritorno!

CRONACA PROVINCIALE

Sui e dai Registri parrocchiali di Cividale

III.

La vicaria di Cividale, che novera i registri più antichi, è quella di S. Maria di Corte. Infatti quelli di battesimo s'iniziano col 3 ottobre 1598, quelli di matrimonio con l'agosto del 1597 quelli di morte col 31 dicembre del 1594.

Seguono per antichità quelli delle Vicarie di: S. Giovanni in Xenodocchio, (1596 - 1697, 1595, 1598); S. Pietro dei Volti (1649, 1663, 1649); SS. Pietro e Biagio V. M. (1690, 1626, 1633.; S. Silvestro Papa C. (1702, 1631, 1630-1 S. Martino V. e C. (1712 - 1816, 1815, 1816).

Il Capitolo di Cividale però, oltre che ai Registri, dedicava le sue cure anche alla Sicurezza. Non si dimentichi infatti, ch'esso aveva una cospicua potestà giurisdizionale, ed essendo i luoghi poco sicuri, bisognava badare all'ordine, che da tempo immemorabile si ottiene con la forza. Ma c'erano più poteri giurisdizionali, che facevano capo a Cividale, e con ciò più milizie. Uno dei Capi era il sig. Scipione Brozzi e gli ufficiali tra il 500 e il 600 si chiamavano: Vincenzo Giuliani, Battista Busolino, Giacomo Regarini (veronese), Giacomo Cecotto, Antonio Carparo e vari altri. C'erano alcuni poi, come Pietro Pittola e Sebastiano, che, o per la numerosa famiglia, o per non saper spendere (storie di tutti i giorni), non se la cavavano col dovuto decoro.

S'è già detto, che i tempi erano, come potevano essere. Ma se da una parte i mercenari sfogavano le loro voglie, anche gli altri non se le tenevano troppo a lungo. Ah, quella benedetta idea virgiliana del «quid non mortalia pectora cogis, improbe amor?» C'è poco da dire; l'amore come i menzionati manderanno a quel paese l'indiscreto, che rimette a conoscenza casi, che i secoli s'erano assunti di custodire gelosamente?

Zenone de Portis si prendeva anticipi sul matrimonio, ed aveva la figlia Anna (1595), Pre' Nicolò Calcaneis figliava imperterrito; lo spazzacamino Venino accudiva alle sue mansioni, non trascurando le cuoche; il dott. Busecco, Donna Elena, detta «la vedova», e Zanutta «la Piciotta» erano sempre sulle bocche di tutti.

Doveva aver fatto miracoli di... equilibrismo Dorotea, figlia di Giovanni, da Manzano passato a Bottenicco. Siccome certe cose finiscono col tradirsi da sè, la ragazza, dopo sette mesi, pensò bene di fuggire di casa, e si fece accogliere da Giacomo Zammara di Rubignacco. Che è che non è, dopo due mesi il brav'uomo vide saltar fuori un bel maschietto. E tutti a giurare di mai aver vista la ragazza a parlottare con giovanotti. Le ragazze....?

Ma c'erano anche «monaci», che conducevano vita matrimoniale, così maestro Vincenzo Caligaro «monaco di San Pietro», Gian Domenico Giovanelli e monaco Giosuè.

Si vorrà dire che i tempi di allora fossero peggiori di quelli di adesso. Nooo; si faceva precisamente come s'è fatto dalla creazione del mondo, con la differenza che in certe epoche tutti (e specialmente le donne), tengono a salvare le apparenze, in altre invece (p. e. presentemente) si lascia, come si suol dire, andare il manico dietro alla mannaia.

Il numero dei trovatelli era grande; frequente è la formola «cuius pater et mater nesciuntur» oppure dopo il nome della madre «e più non si sa».

Ma Cividale non aveva soltanto ombre; possedeva anche luci; i laureati, a mo' d'esempio, erano numerosi. Ed il Magnifico ed Eccellentissimo dott. Giorgio Tussone (1604), e il dott. Luciano Orifilo, e il dott. Gio. Batta Fogolini, e l'Ecc.mo dott. Roselli, e l'Eccellente dott. Nicoletti ed altri.

Disgraziatamente ad onta di tanta scienza (in medicina e nel resto) le morti erano, come sempre, all'ordine di tutti i giorni. E' proprio detto che si muore per le ragioni più futili.

Madonna Aurora Vanini morì «di dolori colici» (febbraio 1602), Messer Melchiorre Todesco fece una brutta caduta, non vi badò, e dopo otto giorni era in compagnia dei più (30 giugno 1603); il «canonista» ed Ecc.mo Sig. Giacomo morì con 23 anni nel corso (1604, 12 giugno) «per un taglio di rottura per non si riguardar», e finalmente Francesco Conri, figlio del Magnifico Vurli e della signorina graziosa, si lasciò sorprendere dalla Parca in casa degli amici Gallo (11 dicembre 1599) provocando scompiglio ed angoscia.

Difficile è stabilire se sia terminato piacevolmente o meno il sig. Bertoldo Manzano «quale morse (23 settembre 1605) a Manzano notrito dalla Signora Alba sua cugnata.» Chi può comprendere la maniera di tale morte....

Quando nel settembre del 1598 si fu il pericolo di una grave moria, i bambini ricevevano semplicemente «l'acqua battesimale; passata la paura (4 gennaio 1599) «cominciorno li battizati di Lazaretto venire alle ceremonie del Sacro Fonte.»

Adesso s'introduce la parsimonia fin nelle tombe; allora c'era sfoggio di posto, e tutte le chiese erano zeppe di ioculi e di sepolture. Nel Duomo avevano proprie tombe i de Puppi, i Formentini Cusario «in contro l'altar alla Mad.a»), gli Ambrei, i Bellio e moltissimi altri, così pure i canonici ed i sacerdoti, che venivano inumati dinanzi il SS. Sacramento, ed altri che trovavano posto presso S. Donato v. o l'altare di San Giuseppe. C'era il sepulcro comune alla Cappella di S.to Rocco», un'altra davanti l'altare di S. Girolamo ed il «sepulcro delli Grudassi». Si seppelliva ancora nella chiesa di S. Francesco e magari «apresso la muraglia delli M.ci S.S.ri de Rubeis».

Di quell'epoca, nel cortile del Duomo, si conservano le seguenti pietre tombali Leonardo Quagliano e famiglia (1560), Antonio Azzarino (1591), Sebastiano Tussone (1591), Famiglia Osmiani (1592), oltre a quelle di Giacomo Buiatto (?), e di Gio. Batta De Ponte (1760).

Benchè senza coltura, godevano in quel tempo considerazione: maestro Ursino «Marangon Intagliator Valentissimo (morto 23 ottobre 1604) e Giovanni Feretto, che col suo canto, in Duomo, deliziava i devoti, ed era famosa, perchè prototipo della fedeltà, Donna Simona «serva antica di anni 98 di casa Tronamala» (morta 15 novembre 1594). In tutt'altro campo «avevano il grido» l'osta Andriano Maniaco di Cividale e Giacomo «ostiero» a San Guarzo, i quali con lo smercio del loro nettare, rendevano infiniti servigi ad uno degli autentici tesori del Friuli.

Dott. Angelo de Benvenuti

Da PALMANOVA

Il mercato

Il mercato del giorno 19 corr. è stato molto animato, favorito in ciò anche dal bel tempo.

Al foro boario entrarono: buoi 180; vitelli 60; vacche 262; suini grandi 60; lattonzoli 372.

Animatissimi pure il mercato del pollame. Per i vitelli i prezzi segnavano un aumento stante le continue richieste.

Al mercato dei cereali entrarono diverse centinaia di quintali di merce, segnando i seguenti prezzi: granoturco al q.le da Lire 40 a L. 44; cinquantino da 38 a L. 40; frumento da100 a 102; fagioli nostrani da 90 a 100 e patate da 38 a 40

Moltissime pure le baracche di frutta e verdura, di formaggi e mercerie, calzature e manifatture; anche con queste ottimi affari.

Feste danzanti

Domenica 18 corr. nella sala del «Padiglione Serenissima», si svolse una magnifica festa da ballo, con l'abile orchestra palmarina diretta dal maestro Penzo, coadiuvato dal pianista prof. Covacich.

La decorsa domenica, nella sala del cinema Savoia diretta dal sig. Demetrio Fratteggiani, si svolse una riuscitissima festa da ballo, con la moderna orchestra palmarina diretta dal sig. Bruno Grillo.

Varie coppie si susseguirono nelle danze protrattesi sino alla mezzanotte.

DA PORPETTO

I doni della Befana fascista

Domenica si svolse per la prima volta a Porpetto la distribuzione dei doni della «Befana fascista».

Alla gentile e benefica cerimonia presenziarono le autorità del Comune, il Direttorio del Fascio, il nucleo dei Giovani fascisti in tenuta, una rappresentanza della Milizia, i Balilla del capoluogo, le scolaresche di tutto il Comune con l'intero corpo insegnante ed un buon numero degli offerenti «Pro Befana».

Mancava il Podestà geom. Aldo Pez, assente per motivi di famiglia.

La cerimonia si svolse nell'aula grande delle scuole del capoluogo, addobbata per l'occasione e gremita di intervenuti.

Dopo brevi parole pronunciate dal Segretario politico camerata Piero Dri furono distribuiti 68 pacchi vestiario, contenenti una maglia ed un paio di calze, ad altrettanti bimbi dai 4 ai 10 anni iscritti nell'elenco dei poveri del Comune.

Oltre a questi pacchi provveduti colle offerte in danaro ammontanti in totale a L. 356 ne furono consegnati agli scolaretti più bisognosi oltre 15 contenenti indumenti vari, offerti dalla N. D. co. Costanza de Asarta, dalla famiglia del sig. Achille Pez, e le signorine Fael ed altri.

Finita la distribuzione il Balilla Dino Pez, a nome dei bimbi beneficiati, ringraziò con belle parole tutti i generosi offerenti ed il Comitato.

La bella manifestazione iniziata e chiusa dai canti patriottici dei bravi balilla lasciò in tutti una grata impressione e la speranza che negli anni venturi possa riuscire ancora più efficace e benefica.

***

Elenco delle ultime offerte: fratelli Nardon L. 5; Cudin Beniamino, Cudin Angelo, Cristin Erminio; Campigotto Emiliano; Frizzarin Pietro, Battistella Santo, Garbuio Giuseppe; Turolo Giacomo L. 2 ciascuno; Derton Domenico L. 1.50.

Di Monte Massimo, Pinzani Giuseppe, Targato Sebastiano, Minuto Gio Batta, Serato Giuseppe L. 1 ciascuno. — Totale L. 225 che assieme alle L. 220 del primo elenco formano L. 456.50.

Da CIVIDALE

Il cinquantenario di una Ditta

Cinquant'anni fa, e precisamente il 21 gennaio 1881, ebbe modestissimo inizio commerciale la rinomata ditta fratelli Albini fu Luciano da Cividale; cosicchè ieri si compiva il mezzo secolo di feconda ed operosa attività.

Per festeggiare questa felice ricorrenza ieri mattina, nella chiesa Parrocchiale di S. Marco di Corte, è stata celebrata dal parroco una S. Messa con accompagnamento d'organo da parte del maestro Tomadini. Vi intervennero al completo le famiglie dei fratelli Albini: cav. nob. Riccardo, cav. nob. Lorenzo e nob. Angelo; le sorelle N. D. Elisa col marito signor Carlo Cozzarolo, e N. D. Sofia Albini ved. Zanutto. Intervennero pure il Podestà cav. dott. Mulloni ed il cav. avv. Giovanni Brosadola, nonchè molti parrocchiani.

In casa del nob. Angelo Albini a mezzodì ebbe luogo un sontuoso banchetto, per completare questo felice anniversario.

Ai nob. fratelli Albini, i quali tanto degnamente rappresentano la classe commerciale della città, le più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

L'infortunio di un ragazzo

Gino Massera di Luca d'anni 8, da Maseris di Savogna, fu ieri ricoverato all'ospedale per frattura esposta della gamba destra.

Il ragazzo trastullandosi con altri coetanei, presso il punto di partenza di un filovia della lunghezza di metri 150, si aggrappò con un filo di ferro alla corda metallica e così, sospeso per le braccia, scivolò per l'intiero tratto, andando a sbattere contro un mucchio di legna accatastato al punto di arrivo.

Il Massera può dirsi veramente fortunato di essersela cavata con le sole lesioni riportate, essendo il filovia poco pendente ed a poca altezza dal suolo.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Contro la bestemmia

La giornata antiblasfema svoltasi a Torre domenica scorsa, ebbe un esito soddisfacentissimo per il numeroso concorso del popolo e la solennità delle funzioni religiose Numerosissimi furono i fedeli che s'accostarono alla sacra Mensa. Alla messa solenne assistettero le autorità del paese Don Janes, vicario parrocchiale tenne un discorso contro la bestemmia. La festa si chiuse con la processione attraverso le vie del paese ed una conferenza antiblasfema, tenuta in chiesa al ritorno.

L'animazione durò tutta la giornata, svoltasi tra giochi e trattenimenti popolari ai quali partecipò una grande folla. Vada agli organizzatori di questa nobile festa il nostro vivissimo plauso, giacchè quanto più il popolo abbandonerà il turpiloquio tanto maggiore sarà la sua educazione e la sua elevatezza morale.

Conferenza ai giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti sono comandati di intervenire alla Conferenza che si terrà questa sera alle ore 20.30 alla Casa del Fascio.

Non sono ammesse assenze.

Rinnovazione licenza pesca

Il Commissario Prefettizio avverte:

Per ottenere la rinnovazione delle licenze di pesca scadute nell'anno 1930, gli interessati dovranno presentare alla Prefettura istanza su carta da bollo da lire 3 munita del nulla osta dell'Autorità Municipale e corredata dalla licenza scaduta e dalle marche da bollo per tassa di concessione governativa per l'importo di lire 30 per i pescatori dilettanti e di lire 12 per i pescatori di mestiere.

Poichè nella licenza lo spazio riservato per le marche è ristrettissimo, è indispensabile unire alla domanda un numero limitato al massimo di tre marche.

Le rinnovazioni non sono soggette alla tassa di bollo di lire 5.

Anniversario

Ieri mattina, nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte della buona signora Rosina Asquini, figlia del cav. Francesco, di cui è ancor tanto viva nel cuore dei pordenonesi la memoria, fu celebrata in Duomo una solenne messa funebre.

Officiò mons. Branchi e un gruppo di chierici del seminario cantò scelti motivi in gregoriano I famigliari e numerosi parenti, amici e conoscenti dell'eletta scomparsa, assistevano alla funzione di suffragio. Alla famiglia, nella triste ricorrenza, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza

I coniugi Elda e dott. Valentino Toniolo, nell'anniversario della morte della compianta signorina Rosina Asquini, hanno versato L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; alla stessa istituzione N. N. versò lire 20.

La festa da ballo dei canottieri

La Società canottieri di Pordenone ha indetto per sabato sera 24 corrente una promettentissima veglia danzante nella sala dell'albergo Toffolon, elegantemente addobbata per l'occasione. Una scelta orchestra accompagnerà le danze che si protrarranno fin al mattino. Si è già pensato anche alla illuminazione in modo di garantire preventivamente il successo della festa.

Da CORDENONS

La Befana fascista

Come in ogni opera di bene, le famiglie Cordenonesi hanno risposto generosamente all'appello per la contribuzione alla «Befana fascista»:

Ecco l'elenco degli offerenti: famiglia Galvani L. 200; Filatura Mako L. 200; Romor Vincenzo L. 110; Raetz cav. Guglielmo 100; De Piero Fausto 100; Presidenza Mulino e Latteria 50; Direzione Filanda 50; Fam. Berner 30; Scaramelli Gustavo 30; Vivian Cesare e Fratelli 30; Banca di Cordenons, 25; cav. Zugliani, 25.

Hanno offerto L. 20: Galotti geom. Luigi, D'Andrea Luigi, dr. Perulli, dott. Cesare Iorio, Volrath, Ditta Birra Puntigam, Nardini Giovanni, M. A. Pasquali.

Hanno offerto L. 15: De Piero Gio Batta (Trattoria Makò), Bertoli De Roia Elia.

Ha offerto L. 14: signora Cardini Teresa che ha dato inoltre per la Befana fascista una bella bambola Lenci e dei dolci.

Ha offerto L. 13: il sig. Raffin Angelo.

Hanno offerto L. 12: Dolcet Guglielmo, D'Andrea Giovanni.

L. 11: sig. Romanin Angela.

L. 10 i signori: Orlandi dottor Aldo, de Carli cav. Arturo, D'Andrea prof. don Pietro, Puiatti rag. Antonio, Coglianni dr. Fausto, fam. ing. Pasqualini, Zaccher Attilio, sig. Ribolla, Nadin Cesare, De Piero Emilio, Ditta Molan e C., Ditta Del Zotto Fausto (Cooperativa legno), dottor Sbuelz, Spada Roberto, Brocca Luigia, Favero Secondo, Sedran Teresa.

Hanno offerto L. 5: Puppi Federico, Vagnetti Giulia, Brunetta Giovanni, Adorni Emma, famiglia Belfi, Del Zotto Giuseppe fu Francesco, prof. Don Luigi De Piero, Melorin Guido, Anzil Arrigo, Verin Eugenio, Gardini Giuseppe, Raffin Osvaldo (L. 6), Bidinost Isidoro, Cancian Cesare, rev. don Florian, Avon Ermenegildo, Turrin Osvaldo, Guerra Angelina, fam. Bertacco, fam. Mascherin, fam. Delle Vedove Gaetano, fam. Rossi Giuseppe, Brunet in De Piero Luigia, De Roia Rachele, De Piero Ermenegildo, Cozzarin Mario, Polo, Borean Antonia ved. Grizzo, Moretti Maria ved. Paoli, Rigo Bon Eugenio.

Hanno offerto L. 4: sig. Martin Sante, Pletti Elisa.

L. 3 i signori: Fratelli Raffin, Dastola, Carrer Osvaldo, Marson Gino.

L. 2 i signori: Bidinost Lorenzo, Bidinost Giacomo, Sorelle Cozzarin, le quali hanno pure dato un generoso pacco di stoffe in metratura; ancora L. 2: Luigi De Anna, Ditta Ambrogio De Anna, Raffin Teresa, Vivian Antonio, D'Andrea Osvaldo, D'Andrea Caterina, Candotti Maria, Brunetta Giuseppe, direttore tecnico della Cartiera Galvani, De Zan Cesare.

L. 1.50: Del Zotto Augusta, Raffin Antonio, D'Andrea O.

L. 1: Poles Adamo, Peressut Dianella, Turrin Giacomo, Cozzarin Augusta, Manfrin Rina, De Lorenzi, Brunetta Giuseppe, Gardin Antonio, Pasut Ernesto, Bertoncin Oreste, Terenzi Carlo, Antonietti Vittoria, Casal Ester. Le signore Antonietti e Casal hanno pure offerto un pacco di indumenti.

Per interessamento dei maestri, ha dato largo contributo con indumenti per bambini e giocattoli, la Scuola elementare. Qualche classe ha pure contribuito con denaro, complessivamente per L. 35. In denaro si hanno altresì delle offerte non elencate, per un complesisvo di L. 3; rimanendo così le disponibilità per la somma di L. 1749.30.

Hanno offerto indumenti: sig. Saccomani Gustavo; Cozzarin Federico (una dozzina di calze per bambini); Scian Maria un panciotto), De Marco Antonio (un paio scarpe), sig. Grizzo Luigi (maglia), Del Pup Gino (panciotto), Antonietti Vittoria (vari indumenti per fanciulli), Casal Ester (vari indumenti per fanciulli); Cozzarin Sorelle (un pacco stoffe in metratura), Romanin Pietro (stoffe in metratura, maglia, sei berretti), Turrin Giacomo, via Pasc (abbondante taglio di stoffa in metratura), fam. Marsilio (due golf una sciarpa), Alba Erminio, Brunetta Giuseppe (mantella).

Hanno offerto generi alimentari fam. Marsilio: due pezze di formaggio; Luigia Turrin Mio: chil. 20 di arance; Terenzi Luigi: buono per mezzo kg. di carne: Schiavon Giacomo: un fiasco di vino; Guerra Osvaldo: un fiasco di vino.

Hanno offerto giocattoli: Gardin Teresa, come detto un bambola Lenci; Cozzarin Gio Batta, un trenino.

La Ditta Chinaglia ha offerto dodici piatti.

Ai generosi contribuenti giunga per parte del Fascio di Cordenons una sentita parola di ringraziamento.

Da BRUGNERA

Una nomina

La notizia della nomina del nostro giovane Podestà, dott. Ferruccio Sartori, a vice Pretore Onorario, è stata accolta dalla popolazione ed in particolare modo da tutti i fascisti, con vivo compiacimento.

All'integerrimo funzionario e all'amato camerata particolari congratulazioni.

Da MANIAGO

Bambina ustionata

A mezzogiorno di ier l'altro la bambina Nocenti Norina di Osvaldo, d'anni 7, mentre stava vicino al focolare della propria casa, essendosi staccato il manico della pentola d'acqua bollente appesa al fuoco, riportava scottature di 1. e 2. grado al ginocchio ed alla parte anteriore della gamba destra, escluso fortunatamente il piede protetto dallo zoccolo.

Prontamente medicata dal cav. dott. Zanardini fu giudicata guaribile in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Maria Noris fu Giovanni, d'anni 20, operaia presso la ditta Nanuti Beltrame, fabbricante di coltelli e temperini, mentre era intenta alla macchina per la sagomazione dei manici di coltello, fu presa ieri dalla lama alla manica del braccio destro che, urtando contro la veloce lama della macchina stessa, riportò ferite da taglio e lacere al dorso della mano e al lato esterno dell'avambraccio, interessanti fortunatamente le sole parti molli, con recisione di ramoncoli arteriosi.

Prontamente soccorsa, fu medicata dal dott. cav. Zanardini, il quale, dopo le dovute disinfezioni, le praticò la suturazione delle ferite ed un'iniezione antitetanica. Guarirà in 15 giorni.

Beneficenza

Il dott. Francesco Venier, ex Combattente ed invalido di guerra, ha versato a questa Sottosezione Mutilati la somma di lire 200 da devolversi in quattro sussidi che saranno rispettivamente assegnati a due mutilati o invalidi bisognosi ed a due orfani di guerra.

Da Codroipo

Tesseramento dopolavoristi

La Segreteria dell'O. N. Dopolavoro comunica, che il Delegato cav. Teobaldo Montico, ha inviato a tutti i Dopolavoristi, una circolare per il rinnovo della tessera per l'anno 1931 - IX, da attuarsi entro il 31 gennaio corrente.

Trascorso tale termine, il presidente del Dopolavoro sarà, suo malgrado, costretto a procedere all'espulsione per mancato pagamento, comunicando alle superiori gerarchie i nomi degli espulsi.

La quota di rinnovazione per l'anno 1931 è di L. 8 compreso il nuovo distintivo obbligatorio.

Bicicletta rinvenuta

L'altro giorno l'addetto alla locale pesa pubblica, sig. Giuseppe Bosa, mentre di buon mattino andava a riassumere il giornaliero servizio, rinvenne, appoggiata al muro della cabina, una bicicletta di donna. Custodì il veicolo per tutta la giornata, aspettando il proprietario. Ma questi si era scordato del suo biciclo.. Il Bosa consegnò allora la macchina al locale ufficio di polizia municipale.

Morte improvvisa

L'altra sera è deceduto improvvisamente il sig. Vincenzo Da Pozzo di anni 79 ufficiale in congedo e padre del cav. Antonio, gestore del Magazzino Generi di Monopolio. Il povero uomo era giunto a Codroipo, dalla lontana Salerno, per rimanere qualche giorno in compagnia di suo figlio, ma veniva colto da improvviso malore e, nonostante le più amorevoli ed affettuose cure, ha dovuto soccombere in seguito a paralisi cardiaca.

I funerali si svolsero nel pomeriggio di ieri e riuscirono imponenti.

Il mercato

Favorito da un bella giornata si svolse martedì scorso il secondo mercato franco del mese. Molti forestieri sono intervenuti, e molta merce di tutti i generi.

Il mercato bestiame ha avuto il seguente esito: capi entrati numero 1056 dei quali buoi e vacche 284, vitelli 197; equini 145; suini da latte 225; suini da macello 45, ovini 160, capi venduti 645 dei quali, buoi 38 da 2900 a 3100, vacche 103 da 1450 a 1500; giovenche 41 da 1100 a 1700; vitelli 128 da 325 a 700; cavalli 35 da 600 a 2400; muli 17 da 350 a 250, asini 38 da 180 a 400; suini da latte 116 da 50 a 80; suini da latte 116 da 50 a 80; suini da macello 30 da 250 a 600; pecore 63 da 75 a 120; capre 4 da 60 a 85; agnelli 32 da 40 a 60. La percentuale delle compere in proporzione al numero dei capi entrati è stata ottima e con ciò dimostra come il nostro mercato continua a svolgersi sempre con maggiore e regolare interesse commerciale

Sulla piazza granaria i prezzi medi dei cereali si sono aggirati sulle basi: granoturco giallo da 43 a 44, granoturco bianco da 42 a 43, cinquantino da 35 a 37, frumento da 98 a 100.

Secondo festival danzante

Domenica prossima alle ore 16 al Teatro Benini avrà svolgimento il secondo festival del Carnevale.

DA GEMONA

La Società Operaia per l'Esposizione

Ieri sera si riunì il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di M. S. e Istruzione, presieduto dal sig. Giacomo Falomo, presidente.

E' stato trattato l'oggetto «Esposizione 1931 di Gemona» ed è stato deliberato di concorrere al finanziamento di detta manifestazione con l'importo di lire mille.

Per incoraggiare l'artigianato gemonese a sviluppare vieppiù il suo lavoro, il Consiglio ha deliberato di assegnare un premio vistosissimo all'artigiano che più si farà onore con le sue opere alla grande Mostra.

Riunione dell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dottor Attilio Antonelli ha convocato i membri dell'O. N. B., C. M. Morgante, C. M. Dosi, sig. Francesco Stroili, C. M. Tita comandante la Avanguardia, per discutere alcuni problemi interessanti l'Istituzione.

E' stato disposto il programma per la solennità fascista del 1.o febbraio anniversario della fondazione della Milizia, nel qual giorno saranno consegnate le insegne dei gradi ai 13 capisquadra dell'Avanguardia testè promossi a Trieste. Il Presidente ha colto l'occasione per fare un elogio al C. M. Tita che ha tenuto, con amore e assiduità, il corso di preparazione al grado recentemente istituito dall'O. N. B., per risolvere il problema degli istruttori da inquadrarsi nella Milizia giovanile.

Il Comitato ha preso cognizione del lavoro che va svolgendo un gruppo di cittadini che stanno organizzando per il 14 febbraio ultimo sabato di carnevale il tradizionale veglionissimo di beneficenza, il cui utile mette il Comitato in grado di provvedere alle sue necessità.

Grande Veglia Scarpona

Un gruppo di ex scarponi, caso raro ma pur vero perchè gli scarponi sanno far tutto, stanno allestendo lavori incredibili per la trasformazione del nostro Teatro Sociale in un delizioso paesaggio di alta montagna, con improvvise nevicate che investiranno i ballerini durante la danza.

Tutta l'abilità degli scarponi sarà messa a una dura prova anche in questo sport di carnovale, ma ne siamo certi che sarà brillantemente superata come in tutte le altre occasioni.

L'orchestra udinese suonerà dei pezzi di musica di schietto sapore alpino.

L'attesa per il veglione che avrà luogo il 31 gennaio è vivissima. Risponderanno all'appello tutti gli scarponi del Friuli ed oltre.

Il Veglionissimo O. N. B.

Si è riunito l'altra sera l'annuale comitato che si prepara ad organizzare il tradizionale veglionissimo di beneficenza di fine carnovale che quest'anno avrà luogo sabato 14 febbraio.

Il comitato mantiene il più assoluto riserbo su ciò che preparerà e che farà strabiliare il pubblico che ogni anno accorre festoso a divertirsi e a compiere nello stesso tempo una opera di bene in favore dell'Opera Nazionale Balilla. Vi sarà fra l'altro un assortito e ricchissimo concorso di maschere e gruppi mascherati provenienti da tutta la Provincia.

Lutto nell'artigianato

E' stata appresa con profondo cordoglio la immatura dipartita dell'artigiano concittadino Emilio Bierti, deceduto nella vostra città, dove risiedeva da molti anni, esercitando ben apprezzato con il fratello Massimo, l'arte edile. Era un appassionato artigiano nel suo genere di lavoro, dotato di animo buono, gioviale, sincero, dedito assiduamente al le opere che gli venivano fiduciosamente commesse. Il defunto concittadino lascia in tutti, specie nell'artigianato gemonese un profondo vuoto. Alla famiglia, alla mamma, all'amico Massimo, giungano le più vive condoglianze degli artigiani gemonesi, a cui ci associamo pure noi.

Da FAGAGNA

L'assemblea della Latteria di Silvella

L'altro giorno ebbe svolgimento l'assemblea dei soci della Latteria Sociale di Silvella per l'approvazione del bilancio.

La riunione fu presieduta dal Segretario Politico signor Remigio Spizzo, invitato dal Consiglio di amministrazione per appianare alcune divergenze sorte in seno ai soci per le modalità in precedenza stabilite per il pagamento dei lavori di restauro della locale Canonica.

Approvata la relazione finanziaria il Presidente della Latteria signor Righini, cede la parola al Segretario Politico, che con chiarezza di vedute persuade i soci a pagare il debito contratto, con lo aumento del tasso sulla lavorazione del latte precedentemente approvato.

Occasionalmente parla dei doveri che hanno i soci verso il Presidente e gli amministratori, i quali lavorano unicamente per il benessere della latteria, e invita tutti a comportarsi con disciplina fascista, per la serenità degli animi e per la prosperità del sodalizio. Tutto quanto il Segretario Politico consigliò fu approvato dall'assemblea, che si sciolse con perfetto ordine.

Ricordiamo anche che una simile controversia, fu composta pochi giorni prima a S. Vito di Fagagna in omaggio all'intervento del Segretario Politico.

Ci congratuliamo col camerata Spizzo, il quale ha finalmente eliminato le questioncelle che turbavano la pace e la tranquillità delle due frazioni del Comune.

Da Aquileia

Statistica demografica annuale

Durante il decorso anno si è riscontrato il seguente movimento demografico:

Matrimoni, 72 — Nati legittimi 130 maschi e 130 femmine; nascite illegittime: 13 maschi, 7 femmine e un ignoto — Morti: 35 maschi e 38 femmine — Immigrati: 200 maschi e 176 femmine — Emigrati: 138 maschi e 187 femmine dei quali 9 maschi e 3 femmine per l'estero — Parti doppi 3 ciascuno di un maschio e di una femmina.

La popolazione del Comune, al 31 dicembre u. s. era di 9470 anime.

Gli "Aquilotti", al Campionato Ulciano

Domenica scorsa venti aquilotti hanno partecipato a Cervignano alla gara di campionato ulciano. Animati da uno spirito del tutto nuovo, gli aquileiesi si sono fatti ammirare per la loro disciplina, pel loro entusiasmo e per la loro abilità sportiva.

Tutte le prove sono state superate brillantemente da ogni singolo concorrente e la balda schiera raccolse il meritato plauso dalla folla presente al campo.

E' bene notare che gli atleti di Cervignano, Aiello, Fiumicello e S. Lorenzo sommavano, in tutti, a 18 e quindi i nostri, che erano venti, tutti del capoluogo, hanno chiaramente dimostrato come ad Aquileia esista un vero nido di atleti che seguono con passione, anche nel campo sportivo, gli ordini che vengono emanati dalle superiori gerarchie.

La cronaca dirà, a parte, i risultati conseguiti dalla nostra squadra e dalle altre, ma intanto ci è grato segnalare ancora una volta i nostri bravi e giovanissimi campioni che sanno così bene tener alto quel nome che, anche nello sport, ha saputo formarsi la nostra città.

L'incontro tra ammogliati e celibi

Uno per ciascuno, non fa male a nessuno, come dice il proverbio e il risultato della partita di rivincita di domenica fra la squadra ammogliati e quella dei celibi, ha lasciato a bocca amara i seguaci del dott. Drius, capitano degli scapoli.

Purtroppo la competizione è stata organizzata troppo in fretta, poichè le due squadre mancavano di qualche elemento e molti, fuori allenamento, si risentivano ancora della gara precedente. I celibi, forti di due nuovi giocatori ebbero la superiorità per le azioni, ma nessuna delle due squadre ebbe la soddisfazione di segnare un vero «goal» ... manovrato. Soltanto due calci di rigore violarono le due porte, difese da atleti nuovi e abbastanza pratici della bisogna. Dei due portieri in parola, il Moda, degli ammogliati, si mostrò più lesto e più bravo del suo avversario Gullich.

La ripresa, iniziata con molto ritardo causa il cambio... della guardia, vide il gioco spostarsi continuamente da un campo all'altro. Nulla di buono. Emersero su tutti, Puntin Secondo, Biasioli e Deganis che erano, si può dire, dei... fuori classe. L'arbitro dovette sentirne di tutti i colori, ma in quell'azzurra baraonda c'era bravo chi ci capiva qualcosa. Grassi, rivestito in un'armatura quasi medioevale, sopportò con cristiana rassegnazione tutti i colpi... che solo i celibi sanno dare. Fece tutto il possibile, ma la muta dei tassati gli era addosso ad ogni istante. Del resto, la gara non vide fasi significative di giuoco. La rivincita è stata fissata e giocata con poco tatto e pessima scelta di tempo.

Sembra che il famoso «cenone» che era in palio e che sarebbe stato fatto egualmente, pagando a metà le due squadre, venga rimesso al carnovale dell'anno venturo e chissà che per allora anche il capitano degli scapoli si mostri meno intransigente o, meglio ancora, e glielo auguriamo di cuore, possa entrare nel novero degli... ammogliati!

Da TRICESIMO

Veglionissimo Verde

Ieri sera alla Casa del Littorio il presidente del Dopolavoro ha riunito il Presidente del Gruppo Alpini, il Presidente dei Combattenti e la Presidenza del Consiglio del Dopolavoro per deliberare in merito ad un veglione da tenersi durante la presente stagione di Carnovale.

In pieno accordo venne deliberato di organizzare una sola festa mascherata che prenderà il nome di «Veglionissimo Verde» e che sarà promossa dagli esponenti delle tre organizzazioni.

E' stato anche deciso che il «Veglionissimo Verde» abbia svolgimento sabato 31 corrente.

Il concorso delle tre nostre organizzazioni dà sicuro affidamento che il Veglionissimo Verde 1931 avrà pieno successo.

Il Comitato del Dopolavoro degli Alpini e dei Combattenti nominato nella sera stessa, ha già iniziato la propaganda e sta preparando varie sorprese che avranno attrattiva non solo sugli amanti di Tersicore, ma anche su coloro che non ballano e che interverranno al Veglionissimo Verde come ad una serata di divertimento e di svago.

UNA VITTIMA

— To', moccioso, to', prendi la pappa e smettila una buona volta di piangere. Sarebbe ora che mi lasciassi un po' in pace, che mi lasciassi dormire, con il freddo che fa. Santo cielo come sei irrequieto! Non mi dai un momento di tregua. Si può sapere di chi sei figlio? Chi ti ha messo in corpo tanta vivacità? E pensare che stavo così bene senza di te! Qual triste sorte ti ha gettato fra le mie braccia per rendermi amara e penosa la vita? Era così bella prima. To', prendi la pappa e taci, piagnucolone che altro non sei!

Così dicendo, la giovane madre ripose il bimbo nel misero lettuccio fatto di cenci. La stanza, squallida e tetra, era fredda come una ghiacciaia, nella notte invernale. Fuori il vento ululava sinistramente, sbattendo la neve che cominciava a ca[illegible] l'uscio, ed entrava da tutti i fori, da tutte le sconnessure, agitando la fiammella del lume sul comodino consunto dal tempo.

La madre guardò un momento il bimbo, si racchiuse il seno, girò d'intorno, nella stanzetta triste, gli occhi in atto di rassegnazione, e si ca[illegible] anch'essa fra le [illegible].

*

Non aveva ancora toccato i vent'anni, ed era rimasta bella e florida non ostante la fatica dolorosa della maternità. Aveva il volto tondo e grazioso dal colore carnicino delicato, due occhi neri profondi e vellutati, i capelli che scendevano abbondanti sulle spalle robuste e ben formate, si sarebbe detta ancora un'adolescente appena uscita da uno sviluppo fisico ben raggiunto, se già non fosse stata madre di un frutto maturato nel male. Era trascorso ormai un anno da quel giorno, ed ancora non era riuscita ad assuefarsi all'esistenza che le imponeva la sua nuova condizione. E se ne lagnava sempre, maledicendo con accenti feroci il momento che fu per lei una sciagura, ed espiando così, nell'intimo cerchio, le colpe della propria leggerezza. Era pur così bella la vita, ed anche gli uomini, che le erano ronzati d'attorno e che avevano succhiato, con esperienza raffinata e con fare astutamente volpino, il nettare dalla sua corolla appena sbocciata, glielo avevano fatto apparire circonfusa di rosei miraggi.

L'avevano illusa gli uomini, mentre forse era lei che credeva di illudere, e le avevano promesso grandi cose. L'avevano trastullata così, come un balocco incosciente, avidi del suo amore nascente e prezzolato, soddisfatti della preda ancor tenera. Ma poi un giorno l'avevano abbandonata.

E si trovò sola a maledire le proprie colpe, le colpe della natura che per lei era stata crudele, con accanto un marmocchio moccioso e frignone che l'esasperava continuamente, fardello grave e indesiderato, che le ostacolava il cammino verso la vita... verso la vita bella e gioconda di tutte le donne come lei...

In casa, non la vedevano di buon occhio. Era forse un inciampo, ormai, un peso per la famiglia, ed il bimbo una pianta triste, germogliata chissà come, che sarebbe stato opportuno sradicare. Un tempo, si sa, era la favorita, il pregio della casa; ma poi, allor che il vuoto le si era fatto d'intorno e la sua leggerezza peccaminosa aveva maturato in segreto un frutto illecito, anche in casa era oggetto di spregio.

La gente, non occorre dirlo, la piccola gente del paese, che vuol mostrare a chiare note la sua probità quando si tratta della disonestà altrui, la riteneva una perduta. Senonchè ell'era una vittima, vittima del sangue che le scorreva nelle vene, dell'ambiente in cui era vissuta.

Diceva la gente che avesse avuto un amante, che le voleva gran bene, ma che in fatto di amanti le era d'uopo lasciare la scelta e le misura, poi che un giorno, ancor giovinetta, era scivolata giù irreparabilmente sulla triste china ed aveva allora perduto, assieme a sè stessa, ogni freno ed ogni controllo. Il moscone d'oro, nitido dai riflessi fulvi, aveva messo le ali della perfidia, e la piccola Nonà strapazzava giocava d'astuzia nel calcolo dei convegni, che le davano l'illusione di una vita dorata della sua, da quella di tutte le altre ragazze come lei da quella come che sa di onestà ed è intessuta di bene. Poi, quando il bimbo fu per lei un testimone continuo del suo male, la esistenza le era diventata pesosa e insopportabile.

L'amante se n'era andato, come gli altri, dopo aver fatto forse più lungo indugio, ed ella lo aveva rincorso invano con il frutto in braccio, quasi per destare in lui un senso di compassione — non già per se, che non n'era degna — ma per l'altro, per il piccolo, che non aveva colpe, che non sapeva nulla, che non era giusto soffrisse e scontasse le colpe sue.

E maledì gli uomini, che sono egoisti e crudeli, che fuggono al primo richiamo di quello che ella intendeva costituire un dovere, dopo essersi copiosamente cibati alla coppa dell'amore, dopo aver promesso e giurato per sempre... Mentre invece ecco qual era la loro riconoscenza: un soffio di scherno e di derisione e lo impenetrabile gelo di un cuore che ormai non diceva più nulla..

Talora, si sentiva chiusa come in una prigione, e guardava il bimbo come il più severo dei suoi secondini. Era lui che ancora la tratteneva lì, attaccata alla solita vita come l'ostrica allo scoglio, ma ella sognava ben altro. Via di lì, via da tutto ciò che le parlava del passato, verso una città rumorosa e gaudente, verso altre genti ignote, magari oltre l'oceano, in cerca di bene, ancora con gli uomini, sempre con essi. Ma, quando l'assaliva la nostalgia e i ricordi le si avvicendavano nella mente, s'affacciava ai suoi occhi come in sogno il volto dell'amante più fedele che l'aveva oltraggiata, e grosse lacrime le imperlavano gli occhi, quei suoi occhioni profondi che sembravan fatti per piangere. Allora si prendeva in collo il bimbo, ed usciva sulla via, nella piazza, folle di dolore, senza sapere che cosa cercasse e dove andasse.

La gente si volgeva ad osservarla e la compiangeva. Anche la gente era divenuta più buona verso di essa: allo scherno, all'ingiuria di un tempo aveva sostituito la pietà. Di pietà ne aveva tanto bisogno!

Solo gli uomini, i suoi uomini, erano malvagi e, fatti sordi ad ogni voce di supplica, sembravano non ricordare più nulla. Ella no, ella non era stata cattiva: era stata soltanto una debole, così come ve ne son tanto alla sua età, era stata una vittima del proprio triste destino. Che colpa le facevano dunque gli uomini?

*

— Tieni, piccolo disgraziato, prendi la pappa e speriamo che finalmente tu stia tranquillo.

Il bimbo, destato, s'era messo di nuovo a piangere. Forse aveva freddo, ravvolto com'era in poche misere coperte. La madre accese il lume, tirò a sè il piccolo quasi stizzita, e gli porse ancora il seno.

Fuori, il vento gelido fischiava sempre con rabbiosa violenza e la neve, che non aveva smesso di cadere, s'era già accumulata sul poggiolo, di contro la piccola porta della stanzetta.

LUCIANO DE CAMPO

I "ritocchi" all'automobile-record del capitano Campbell

LONDRA, gennaio.

(U. P.) — Il campione inglese Capitano Malcolm Campbell — che, come è noto, riprenderà tra il 2 e il 16 febbraio a Daytona Beach i suoi tentativi di conquistare il record di velocità automobilistico — ha fatto «ritoccare» la sua macchina.

Le modifiche costruttive recate al «Nuovo Uccello Azzurro» sono costate la piccolezza di un milione e 800 mila lire.

Il telaio della macchina è il medesimo col quale Campbell, nel 1927 e nel 1928, stabilì il suo record mondiale e nel 1929, a Verneuk Pan nell'Africa Australe, stabilì quelli sulle 5 miglia e sui 5 chilometri. Gli ultimi due, come è noto, sono rimasti imbattuti.

Il resto della vettura-record è quasi totalmente rinnovato. Anzitutto il «Nuovo Uccello Azzurro» fu dotato di un nuovo motore. Questo, del tipo «Coppa Schneider» della fabbrica Napier, fu messo a disposizione del Campbell per speciale concessione del Ministero dell'Aeronautica britannico.

Trattasi di un motore d'aeroplano, a 12 cilindri riuniti in blocchi da 4 l'uno, e può sviluppare 1450 cavalli di forza.

La macchina da corsa di Sir Henry Segrave, la «Freccia d'Oro», con la quale egli perì, aveva un motore da 900 cavalli. Su alcuni particolari del motore Napier, col quale il Campbell farà i suoi tentativi, si osserva ancora rigorosa segretezza.

Subito dietro il motore è collocata una parete refrattaria, per proteggere il pilota dal fuoco che potesse svilupparsi sotto il cofano. Il «Nuovo Uccello Azzurro», è bassissimo di sospensione. Il seggiolino di Campbell sarà a soli 25 centimetri dal suolo e il telaio della macchina a soli 13 centimet. Il radiatore, che è un comune radiatore alveolare, è stato spostato molto innanzi, ma adattato alla linea della vettura.

La resistenza all'aria di questa è minore di quella d'altre macchine di grandezza analoga, ma un po' maggiore di quella della «Freccia d'Oro». Per studiarne la massima riduzione possibile, si sperimentò a lungo, in una galleria a vento artificiale, con un modello del «Nuovo Uccello Azzurro» plasmato d'argilla.

Il Capitano Campbell si allena da sei mesi per i suoi tentativi di record. In tale periodo di tempo non ha bevuto alcool ed ha fortemente ridotto anche il fumo. Egli si sente ora sicuro di nervi e di occhi, quanto è desiderabile. Nei suoi pericolosi tentativi avrà gran bisogno degli uni e degli altri. Uno dei meccanici che accompagnano il Campbell è Harry Leech, che si trovava a bordo del dirigibile inglese «R 101», quale montatore, al momento della catastrofe che distrusse l'aeronave.

"La Panarie"

E' uscito in questi giorni il numero di novembre - dicembre de «La Panarie», la bella rivista illustrata d'arte e di cultura. Il fascicolo, riccamente illustrato, contiene una collana di pregievoli scritti, nonchè qualche bozzetto poetico: nell'assieme è uno dei meglio usciti dell'annata e perciò degnamente chiude la serie del 1930.

Ecco il sommario: Giuseppe Drigani: Nel sesto centenario del Beato Odorico — Giuseppe Costantini: I toscani e Dante in Friuli — Biagio Marin: San Martino; alla terra — Vincenzo Paladini: Smargiassate (con originali disegni di Ber.) — Angelo de Benvenuti: Il ponte del diavolo di Cividale — Francesca Nimis Loi: Tal tinèl guco la none.... — G. Ferdinando del Torre — Antonio Faleschini: La difesa aerea di Venezia nel 1849 — L'adunata degli Alpini dell'VIII. — Lodovico Zanini: Il dramma d'un friulano nella Siria — Pio Emanuelli: Isidoro Baroni (Uranio) — Aspetti della Carnia — Federico Valentinis: Gino Piva poeta — C. E.: Vino al sole — Cronache de «La Panarie».

Di buon gusto la copertina di Ernesto Mitri: Natale.

Il senso artistico degli americani secondo una danzatrice tedesca

NUOVA YORK, gennaio.

(U. P.) — Due cose hanno meravigliata Mary Wigman, la celebre danzatrice tedesca, durante la sua «tournée» in America: la sensibilità artistica degli Americani ed i «segni evidenti di miseria» che ha incontrati dappertutto in America. L'accoglienza entusiastica fatta alla sua arte, non solo a Nuova York, ma anche in provincia, le ha recata la maggiore meraviglia, giacchè prima del suo viaggio nutriva i più vivi dubbi circa la capacità degli Americani ad intendere la moderna arte coreografica.

Non meno grande fu la sorpresa di lei al vedere le lunghe file di disoccupati che stazionano in ogni parte di Nuova York, in attesa di sussidi e offerte. «A poche centinaia di metri dalla Broadway, dove ogni sera, per le immani réclames luminose, si spendono decine di migliaia di dollari, si vedono le file dei disoccupati. Perchè non si spengono quei le luci, per dare ciò che costano a quella gente, che attende rabbrividendo un sussidio? Non mi sarei mai aspettata una vista simile — dice Mary Wigman — nella «Terra Promessa».

«Io credo che gli Americani siano diventati più capaci di intender l'arte, di qualsiasi popolo europeo — disse Mary Wigman ad un rappresentante dell'«United Press» che l'intervistò nel suo camerino in teatro, mentre ella si preparava a ricevere circa duecento ammiratori che, dopo la rappresentazione, si erano arrampicati con febbrile entusiasmo sul palcoscenico. — L'alto tenor di vita ha destato in tutti i ceti, in America, il bisogno di bellezza. Gli Americani si sono abituati alle belle cose della vita, e il lusso è diventato per le masse americane quasi un bisogno vitale. Belle case, automobili, apparecchi radio, libri, teatro, vesti eccellenti e sempre maggior tempo per gli svaghi, tutto ciò ha destata l'intelligenza per ciò che è bello».

Non solo il pubblico degli Stati Uniti, ma anche la critica ha accolta con entusiasmo Mary Wigman. Il «New York Evening World» la chiama «il genio coreografico dell'odierna generazione». Da ogni lato si ripete che l'arte sua rasenta l'incredibile.

«Io sono convinta — disse Mary Wigman — di essere nata per la danza. Mio padre morì ch'io era ancora bambina; non mi rimase che la mamma, la quale non mi voleva permettere di danzare. Ma, non ostante il mio affetto per lei e il rispetto filiale, io sentiva che dovevo seguire la mia vera vocazione. Dovetti lavorare duramente e per anni non ebbi successo. Soltanto nel 1919, dando una serata da sola, in Isvizzera, incontrai una certa approvazione. Da allora ebbi sempre maggiore successo con la mia arte.

«Io sono convinta che la mia scuola troverà rispondenza presso la gioventù di tutto il mondo. Alunne della mia scuola di Dresda hanno compiute numerose tournées all'estero, riportando dappertutto successo. Io credo che la mia scuola di coreografia debba trovar buone accoglienze presso le donne americane in ispecie, e in genere presso le donne occidentali, essendo esse piene di una mirabile energia. Si possono addestrare veramente, sono pronte a lavorare con intensità e con intelligente applicazione. Spero quindi che artiste numerose e maggiori seguiranno le mie orme».

La profezia di un astronomo:

Le macchie solari e le radioaudizioni

Contrariamente alla tesi sostenuta da Lord Kelvin è stato constatato che il sole esercita sulle correnti magnetiche terrestri un effetto non trascurabile.

Il Trafelli, calcolata l'intensità del magnetismo solare, trova che esso, in funzione della distanza fra i due corpi, corrispondeva alla millesima parte circa del campo magnetico della terra.

Le tre calotte gassose

Sorge ora la domanda: è il campo magnetico del sole che influisce sulla propagazione delle onde elettromagnetiche della radio oppure irradiazioni consimili che nei raggi luminosi trovano soltanto un veicolo, un mezzo di propagazione?

Le osservazioni fatte in questo senso nell'ultimo decennio hanno dimostrato che, mentre vi ha una relazione costante fra il movimento del sole e quello della luna e le variazioni del magnetismo terrestre, questa relazione non sussiste invece per quanto concerne la propagazione delle onde elettromagnetiche. Difatti essa varia da una stagione all'altra, da un anno all'altro e alle volte persino alla distanza di poche ore.

La causa di tale fenomeno si fa ricadere oggi sulle macchie solari: l'aumento o la diminuzione di portata delle stazioni radiotelegrafiche starebbe in relazione al loro aumento o diminuzione.

Spesso menzionata ma di rado discussa, la natura delle macchie solari è sino ad oggi poco conosciuta e si vaga nel campo delle ipotesi anche per quanto riguarda la natura stessa del sole.

Infatti chi vuole il sole composto di un nucleo freddo e chi di un nucleo incandescente, chi vuole la fotosfera gassosa e chi la vuole liquida. In omaggio alla semplicità citeremo la teoria del Wilson che suppone il sole composto da una enorme sfera non autoluminosa circondata a differenti altezze da tre calotte gassose: una più vicina al nucleo, costituita da uno strato nebuloso opaco senza luce propria ma capace di riflettería, ed un'altra — che avvolge la prima ad una distanza più o meno grande — autoluminosa che consisterebbe di un gas allo stato di permanente incandescenza.

La superfice esterna della seconda calotta gassosa (la fotosfera) offre all'osservatore quello che comunemente viene chiamato il «lembo» del disco solare.

L'atmosfera del sole

La terza atmosfera, illuminata dalla fotosfera, è trasparente ed avvolge le altre in due strati la cui densità va diminuendo con l'aumentare della loro distanza dal corpo centrale.

Se per una causa qualunque si formano crateri più o meno ampi nella calotta o atmosfera che circonda il nucleo centrale, attraverso questi, sarà visibile il nucleo oscuro e la prima calotta non autoluminosa: l'osservatore noterà macchie oscure circondate da penombra.

Quando il cratere prodotto dalla fotosfera sarà minore di quello prodotto nella calotta gassosa più vicina al corpo centrale, all'osservatore apparirà una macchia oscura omogenea cioè senza penombra. Si avrà invece una macchia solare più leggera cioè costituita da sola penombra quando la prima calotta gassosa chiuderà il suo cratere prima della fotosfera.

Per la rapida formazione delle macchie solari, per il loro non meno rapido movimento e la loro sparizione, certi scienziati furon indotti a supporre nel sole la formazione di immani perturbazioni meteorologiche di carattere ciclonico.

Secondo il Carrington, che osservò il sole per otto anni consecutivi ogni qualvolta era visibile, le macchie solari si sposterebbero sul grande astro con una velocità di circa 120 metri al minuto secondo.

Lo Spencer, cercando un'analogia con i fenomeni terrestri, credette di trovarvi anche le stesse caratteristiche fisiche.

Essendo il centro di un ciclone una zona di rarefazione, quindi di refrigerazione, un fenomeno analogo si manifesterebbe con la atmosfera dei gas metallici (l'atmosfera del sole contiene allo stato metallico vapori di sodio, nickel, ferro, zinco, rame, bario, ecc.) condensandoli e generando nel centro del ciclone una nube oscura penetrante in cavità.

Con qualche differenza, per quanto riguarda la formazione iniziale delle macchie, la stessa cosa viene sostenuta da una teoria più recente.

Secondo questa le macchie solari si manifesterebbero alla superficie, cioè nella fotosfera, non tanto in conseguenza di un movimento meteo-ciclonico quanto per il movimento vorticoso di gas caldi che dall'interno della massa solare si precipiterebbero alla superficie: lo strato condensato di gas metallici costituirebbe i punti oscuri nel mare di luce e fuoco che si osserva dalla terra.

Ma quale effetto esercitano le macchie solari sulla propagazione delle onde elettromagnetiche?

La risposta è un po' difficile anche perchè su questo gli scienziati non sono ancora bene d'accordo, ma in generale si avanza l'ipotesi di enormi ondate di elettroni che avvolgerebbero il nostro globo non appena una macchia presenta il suo cratere verso la terra.

Effetti formidabili

Queso mare di elettroni agirebbe sullo spazio circondante il nostro globo producendo effetti analoghi a quelli prodotti dall'aurora boreale sul magnetismo terrestre, cioè speciali burrasche magneto-elettroniche la cui azione sarebbe prevalentemente sfavorevole alla propagazione delle onde elettromagnetiche. Prevalentemente perchè, cosa strana, è stato osservato che in generale la ricezione delle onde lunghe resta inalterata o addirittura migliora proprio durante i massimi delle macchie.

Un altro fenomeno di cui invano si cerca l'origine ma che deve stare in rapporto con lo stato magnetico-elettronico della terra, è dato dal percorso seguito dalle onde corte: prescindendo dalla migliore propagazione di queste in rapporto alla loro lunghezza e ora di trasmissione, le onde corte si propagano meglio nella direzione nord-sud che in quella est-ovest.

Secondo il prof. Gillette, della Università di Columbia, non solo le macchie solari ma pure le tempeste e i terremoti sarebbero una conseguenza dell'effetto magneto-elettronico del sole.

Infatti il Gillette spiega la formazione delle perturbazioni atmosferiche considerando la terra quale una grande calamita. Il suo campo magnetico farebbe rotare gli elettroni liberi dell'atmosfera che la circonda in grandi orbite irregolari: gli elettroni in moto trascinandosi dietro le masse di aria provocherebbero le perturbazioni meteorologiche.

Ma se l'effetto sulle onde elettromagnetiche è dovuto a irradiazioni elettroniche allora chi emette più elettroni: la massa infuocata del sole o le superfici semi-refrigerate delle macchie solari?

Ecco sorgere dunque un'altra ipotesi: che cioè le macchie solari siano fonte di vibrazioni speciali le quali, sovrapponendosi a mo' di eterodina alle vibrazioni luminose e magnetiche del sole, troverebbero in queste il mezzo con cui raggiungere la nostra terra e influire sul campo magnetico delle onde irradiate dalle antenne.

La possibilità di tali effetti è evidente se, oltre all'irradiazione della massa incandescente del sole — il cui volume è di 1.400.000 volte quello della terra —, si considerano le enormi proporzioni delle macchie. Infatti esse occupano nel sole una zona larga oltre un milione di chilometri e sono divise in gruppi, alcuni dei quali sono visibili anche con il solo ausilio del vetro affumicato.

Durante le ultime osservazioni la più ampia delle macchie aveva un diametro di circa 60.000 chilometri con un'«ombra» centrale di circa 30.000 chilometri, dunque un cratere capace di ingoiare — senza subire alterazioni — parecchi pianeti come il nostro il cui diametro è appena di 8000 miglia.

Il numero di queste macchie varierebbe da un massimo a un minimo in un periodo di undici anni. Nella primavera del 1923 erano ridotte ad un minimo che andò man mano scomparendo per diventare un massimo dopo un periodo di cinque anni. Difatti nell'estate del 1928 il numero delle macchie aveva raggiunto un massimo che cominciò però a decrescere già nella prima metà del 1929: nel 1934 dovremo giungere ad un nuovo minimo.

Un albergo gigante a Nuova York

NUOVA YORK, gennaio.

(U. P.). — Il «Waldorf-Astoria Hotel», forse il più famoso di Nuova York, che qualche tempo fa fu demolito per dar luogo ad una grandiosa nuova costruzione del medesimo nome, è prossimo ad esser compiuto. Nel nuovo fabbricato, sito nel cuore della città la moderna tecnica alberghiera si accompagna ad un lusso che è ormai diventato cosa ovvia per gli alberghi americani.

Si nota in questo palazzo-albergo la vastità del posto dato a sale di trattenimento e d'esposizione. La vita di società, nei paesi anglosassoni, si svolge più spesso in albergo che in casa, si comprende quindi come un nuovo edificio alberghiero tenga conto di questo fabbisogno di locali per riunioni di società.

Quattro piani del nuovo fabbricato sono destinati a sale di riunione, d'ogni dimensione, da 20 a 4000 posti. L'albergo ha una grande sala da ballo, che prende l'altezza di tre piani e comprende un podio che accoglie una grande orchestra.

Palchi e gallerie circondano la magnifica sala; la musica che vi si fa può essere trasmessa, mediante microfoni, in tutti i locali dell'albergo. Nella sala da ballo è inoltre impiantato uno di quei moderni organi giganti che possono far le veci di un'orchestra, v'è il macchinario per spettacoli di fonfilm e uno speciale apparecchio per la proiezione di film a colori.

Ventisette ascensori servono alle sole sale di riunione, cui spettano parecchi «foyers» e speciali cucine.

L'albergo ha un grande giardino pensile, che, mediante apposite macchine, in pochi minuti può trasformarsi in palazzo di cristallo. Nei piani inferiori si trovano inoltre spazi chiusi per parcare automobili, speciale attrazione per i Newyorkesi, dato che v'è sempre affollamento di automobili che non trovano dove sostare.

Per viaggiatori di commercio e per esposizioni d'ogni genere sono disponibili circa 20.000 metri quadrati di spazio, con riflettori e condutture di gas, acqua ed aria compressa.

Per le automobili ed altri oggetti di mole, da esporre, v'è uno speciale ascensore, che dalla via privata d'accesso all'albergo porta direttamente alle sale d'esposizione.

Speciale attrattiva dell'albergo è il «bel tempo artificiale» che regnerà nei locali di esso. Appositi impianti regolano il calore e l'umidità dell'aria in ogni parte del fabbricato, provvedendo a dare un senso di benessere specialmente nei locali di riunione.

"Musa Veneta"

Abbiamo ricevuto un graditissimo omaggio: il primo numero di «Musa veneta», la nuova rivista quindicinale di poesia dialettale, che a Verona ha testè avuto il battesimo nello stabilimento tipografico dell'«Arena», fungendo da padrini Fragiocondo, direttore, e Ugo Zannoni, capo redattore.

Due buoni «santoli»! Essi ci dànno affidamento che la geniale ed utile pubblicazione saprà in breve tempo affermarsi e prosperare.

Questo primo numero è, più che una promessa, una bella affermazione: La simpatica veste, l'accurata scelta della materia, la efficace distribuzione delle pagine — dedicate alle singole provincie delle Tre Venezie — fanno di «Musa veneta» un ottimo periodico.

Anche il Friuli — Udine e Gorizia — ha nel primo numero ed avrà negli altri la sua pagina, in modo da contribuire ad una sempre maggiore diffusione e conoscenza della abbondante produzione poetica locale.

I beni di famiglia

«Tu guadagnerai il pane col sudore della tua fronte!».

Il lavoro, nobile fatica, che tempo addietro era considerato come una pena ereditata dal passato e trasmessa all'avvenire, viene dallo Stato Fascista, dall'ordinamento corporativo, dalla Carta del Lavoro, sfatato, è da un vecchio credo, specchietto d'allodole, innalzato a fede, a religione.

Lo Stato tutela il lavoro e la sua conseguenza, la produzione, adoperandosi in modo che questi diventino maggiori e migliori.

Lo Stato tutela la famiglia, nucleo primo della funzione di esso stesso, la tutela perchè senza nuclei è impossibile concepire una cellula, come è impossibile concepire uno Stato senza famiglie.

E allorchè la terra madre non può bastare a tutti i suoi figli, e ad ogni istante l'incertezza di un domani fa protendere la moltitudine di braccia operose verso il mondo, lo Stato e Governo Fascista, in modo che la sua terra si sdoppi venendo in aiuto con tutti quegli organi che la Carta del Lavoro ha creato nello Stato Corporativo.

Tra le classi meno favorite, sia per la recente rigenerazione, sia per la copiosità dei problemi da risolvere, va segnalata quella produttiva, feconda di carattere essenzialmente latino, che è la categoria artigiana.

Ad essa, che compendia datori di lavoro, lavoratore, assuntore di opera, creatore, pietra di paragone, convenientemente ridotta di ogni categoria e di ogni classe, in combono tutti i gravami di un incerto domani.

Nel grande datore di lavoro la mancanza di produzione porta un crollo che però non intacca la famiglia, così pure nel lavoratore; nell'artigiano invece accade un dissolvimento ed una conseguente emigrazione, che lo conduce lontano nel miraggio di una resurrezione che forse rimane sogno.

Chi regola le sorti dell'Artigianato italiano, il dott. Domenico Gattinara, ha voluto che i suoi studi, maturati in lungo silenzio, portassero il contributo di quel frutto ora giunto alla sua maturità: i Beni di Famiglia Artigiana.

Con i tipi della Casa Editrice Pinciana è uscito da poco tempo la raccolta degli studi fatti dal dott. Gattinara riguardanti il disegno legge, con i suoi sviluppi, sulla tutela della proprietà artigiana.

Il volume in questione è incriticabile, poichè già l'A., profondo conoscitore della materia trattata, ve n'ha sindacata ogni singola parte, esponendo in nitida forma il pro ed il contro della sua tesi con onestà critica veramente ammirevole.

Possanza di pensiero cattolico nella visone di quell'artigiano fulcro di una famiglia, ape operosa della bottega modello, che dal bisogno di ogni giorno trae il suo motivo di vita, sicuro che una sventura di domani lo lascierà immune dalle pretese altrui, ridonandolo ancora e per sempre il reggitore del suo regno, nella sicurezza che i suoi figli rivivranno accanto alle sue ossa e nella sua memoria si svolgerà il loro ciclo, da padre a padre, da figlio a figlio.

Ma queste visioni di francescano lirismo sono guidate e sorrette da un senso giuridico non comune: insequestrabilità del bene di famiglia, incapacità di sottoporlo ad ipoteca, alienabilità subordinata al concorso di determinate condizioni.

Dal diritto americano, che per la prima volta ebbe sanzione legislativa nel 1839, sotto il nome di Homestead-exeption, a quello germanico che fa conservare la proprietà dall'erede preferito, prendendo il nome di Auer-henrecht, attraverso l'accenno belga, che nel 1894 approva una legge «che dichiarasse assolutamente insequestrabile la piccola proprietà rurale ed urbana» con il «Bien de famille» francese che ammette la sequestrabilità alle sole rendite, al diritto della piccola Serbia — Romania e Svizzera, tutti sono esaminati e discussi con serenità.

Ed infine vi è l'esame dei testi dei disegni di legge italiani, più volte presentati e mai approdati; noi però crediamo che questa nave tante volte naufragata, ora che è sotto il comando di un giureconsulto del valore di D. Gattinara avrà un perfetto nocchiero che conosce gli scogli ed il porto, e giungerà felicemente inavariata.

Talvolta le postille conducono a qualche se o ma; in questo caso le due congiunzioni ci portano invece a far conoscere un progetto in via d'attuazione.

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani per la Provincia di Udine, per mezzo della Cooperativa Edile Artigiana e di Enti finanziatori, intende costruire un lotto di case artigiane con botteghe ed appartamenti, che in breve volger d'anni rimarranno di proprietà dell'inquilino, e verranno a costituire il primo nucleo del bene di famiglia artigiano.

Questo quartiere che sorgerà alla periferia della nostra città, verrà creato e chiamato villaggio artigiano, sorgendo ai lati di una via che naturalmente dovrà portare il nome del primo pioniere, dell'infaticabile combattente della causa artigiana: Domenico Gattinara.

Candido Antonio Grassi

La nomina di Sanchez Guerra a presidente della Repubblica del Perù

LIMA, 21.

La commissione per il consolidamento della rivoluzione ha votato la candidatura di Sanchez Guerra a presidente costituzionale della Repubblica. Il voto era accompagnato dalla richiesta al Governo rivoluzionario di indire con la maggior sollecitudine le elezioni.

Echi e riflessi

Ciò che appassiona più sovente il pubblico nella vita dei grandi uomini sono i segreti della loro vita coniugale. Per ciò i biografi si danno oggi pena per ritrarre le Egerie e le ispiratrici di questi privilegiati della gloria.

Una collaboratrice della «Nation Belge» analizza le memorie della moglie di Tolstoi e di quella di Dostojewshi. Mentre «Il giornale» della Tolstoi è più che altro una autobiografia, i ricordi della Dostojewshi sono quelli di suo marito.

Non che essa sia stata la sua ispiratrice, perchè lo sposò quando lui già aveva quarantacinque anni, e quando aveva già pubblicato «L'Idiota», «L'Indemoniata» e i «Fratelli Caramazoll».

Sua moglie dovette molto sopportare per amore di lui. Egli era epilettico, giocatore e povero. La moglie si privava del necessario per mandarlo a curarsi all'estero e gli dava anche i mezzi per poter soddisfare la sua funesta passione per il giuoco.

Quando morì ella si fece la perfetta organizzatrice della sua gloria. Riunì tutti i documenti dello scrittore e creò un museo ed una scuola, che portano il suo nome.

La Tolstoi scrisse invece un «Giornale» in cui descriveva sul vivo delle scene coniugali nel tumulto di una vita tormentata. Non compresa abbastanza l'eccentrico scrittore, e perciò fu attaccata da quelli che lo ammirarono in vita, e non lo dimenticarono in morte.

La moglie di Dostojewshi, scrisse le sue memorie dopo trent'anni di vedovanza, quando il tempo aveva cancellato molte cose e circondato di un'aureola un ritratto che probabilmente non rassomigliava del tutto al modello.

La moglie di Tolstoi riesce meno simpatica nel suo giornale, ma più personale e più vera, e Tolstoi vi emerge veramente quale fu, sia come uomo che come artista.

***

E' stata fatta un'inchiesta — scrive il «Figaro» — sulla civiltà americana, Giorgio Goyan dell'Accademia risponde: «Io non conosco l'America che dai libri, perchè non ci sono mai stato, ma vi dirò semplicemente che, secondo il mio modo di vedere, alcune nazioni europee potrebbero apprendere parecchio dagli Stati Uniti.

Trovo che questo grande paese di oltre Oceano ha però delle intemperanze nell'orgoglio di vivere di apparire, di produrre, d'intraprendere, mentre mantiene un culto eccessivo per le comodità materiali della vita. Io auguro alla civiltà americana di far buon uso della crisi attuale, per impregnarsi un po' dello spirito francescano».

Renato Puaux, conosciuto da lungo tempo come specialista delle questioni anglosassoni ritiene che un pericolo per la civiltà americana, è il credito che concede a ogni individuo dall'inizio della sua vita abituandolo ad avere tutto quel lusso e quelle comodità, che sono altrove a prerogativa di coloro che hanno molto lottato e sofferto.

L'americano fa questo ragionamento: la vita è breve, e ogni essere umano perde inutilmente delle ore preziose a raccogliere lentamente con una spazzola la polvere della sua casa, mentre può avere a credito un aspiratore elettrico.

La soddisfazione di una noia evitata è superiore alla preoccupazione di un debito da pagare. E' una morale comoda ma socialmente pericolosa. Il corollario di questa prima tappa nella via del godimento, considerato come un diritto, trae l'americano a non essere mai soddisfatto di quello che ha.

***

Il governo danese — scrive il «Journal» — ha deliberato l'esplorazione metodica, durante tre anni, della costa orientale della Groenlandia, dalla colonia di Scoresbuy Sund al sud, fino al porto di Danimarca al nord.

Due stazioni scientifiche debbono essere costruite, una nel porto del Re Oscar, l'altra nel golfo di Gael-Hamke, con una serie di sottostazioni. Ventiquattro scienziati prenderanno parte ai lavori, e quattro fra essi abiteranno in ognuna delle sue grandi stazioni, ove sverneranno, forniti del materiale necessario, in compagnia di esquimesi con slitte e cani.

Il dott. Lange Boch dirigerà quei lavori. Oltre le ricerche scientifiche, geologiche, geografiche e archeologiche, gli scienziati danesi vogliono trovare le cause della scomparsa della popolazione groenlandese che abitava quella regione circa cento anni or sono, e vedere se una nuova popolazione porebbe trovare i mezzi per viverci, essendo quella costa libera da ghiacci.

La costa occidentale della Groenlandia è, come è noto, abitata da circa 14.000 esquimesi e da qualche centinaio di danesi; personale amministrativo, medici, pastori, ecc.; ma la costa orientale ha soltanto due stazioni fisse, la stazione di Augurassalik e quella di Scoresky Sund. I ventiquattro scienziati comunicheranno fra loro con la radiofonia.

Non è evidentemente la prima volta che la Danimarca invia una spedizione scientifica in quella regione, ma questa sarà particolarmente interessante sopratutto pel concorso della fondazione Carlsberg.

Si considera questa spedizione come la più grande che sia stata organizzata per la Groenlandia. Per prepararla e sorvegliarla, il presidente del Consiglio Stauning, anche ministro per la Groenlandia, che ritorna da un lungo viaggio di ispezione ed ha recentemente pubblicato un libro documentato, ha costituito un Consiglio composto di scienziati e di rappresentanti dell'amministrazione della Groenlandia.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La risposta di S. E. Balbo al saluto del Fascismo friulano

Il Segretario Federale, appena giunse notizia che l'eroica Crociera atlantica era compiuta, ha trasmesso il seguente telegramma:

S. E. ITALO BALBO
Rio de Janeiro

Fascismo Friulano saluta quadrumviro che primo nel mondo seppe praticamente compiere audacissima mirabile impresa.
Segretario Federale
De PUPPI

S. E. Italo Balbo ha così risposto:

De PUPPI SEGR. FEDERALE
UDINE

Assieme aviatori squadra Atlantica vivamente ringrazio e ricambio il fervido saluto del Fascismo Friulano.
BALBO

Il Fascismo Friulano ha seguito con ansia affettuosa la eroica crociera atlantica preparata e guidata dal Quadrumviro Italo Balbo e ne ha atteso con certezza il meraviglioso compimento. Udine e il Friuli che nei godimenti diuturni voli di Campoformido hanno imparato vieppiù ad amare e apprezzare il sacrificio e la gloria delle ali nostre in guerra e in pace, sono grati e sensibilissimi al riscontro che S. E. Balbo ha indirizzato al Capo del Fascismo Friulano anche per gli aviatori della squadra atlantica.

Controversie sugli affitti

L'Ufficio politico Sociale della Federazione provinciale del P.N.F., ha diramato la seguente circolare a tutti i Segretari Politici della Provincia:

« A completamento della precedente comunicazione con la quale si disponeva l'immediato scioglimento delle commissioni paritetiche sugli affitti si ricorda che i Fasci devono mitarsi a raccogliere gli eventuali ricorsi degli inquilini e trasmetterli a questo Ufficio, che interverrà presso la Associazione Provinciale della Proprietà Edilizia per la trattazione e soluzione delle controversie.

Resta comunque definitivamente confermato che la riduzione del 10 per cento deve venire indistintamente su tutti i locali, qualunque sia il canone pagato e con decorrenza dal 1. dicembre u. s. »

Fascio Giovanile di Combattimento di Udine

Il Comandante il Fascio Giovanile di Combattimento di Udine C. M. De Zorzi q. Giorgio, ha proceduto alle seguenti nomine:

Aiutante: Lizzi q. Ottavio; Alfiere: Formentonigo; Fiduciario Primo Siere: Marnerba Athos; Fiduciario Second. Sestiere: Novello Gino; Fiduciario III. Sestiere: Guerra Gino; Fiduciario IV. Sestie Gallina Giovanni; Fiduciario V. Sestier Spurenza Carmine; Fiduciario VI. Sestier Griffat di Giacomo; Fiduciario VII. Sestie Zampis Giordano; Fiduciario VIII. Sestie Quintavalle Ottorino;

Iscrizioni

I giovani delle classi 1908 al 1912 che intendono iscrivsi al Fascio Giovanile di Combattimento di Udine, dovranno riempire l'apposita domanda iscrizione presso i Sestieri del N. F.

IV Sestiere "Giovanni Gor,,

Domenica 25 gennaio corrente tutti i giovani delle classi 98, 1909, 1910, 1911, 1912, iscritti o non iscritti ai Fasci Giovani di Combattimento, sono invitati a trovarsi per le ore dieci e trenta nei locali delle scuole elementari di viale Venezia.

Il presente invito è esteso a tutti i giovani delle classi suddette che hanno la loro abitazione nelle vie comprese fra via Manacco, viale G. B. Bassi, via Ledra, viale Venezia, limite del Comune (comprese).
Nessuno deve mancare.

Pro O. N. B.

Versamenti ricevuti: Lire 60 dal signor Romanelli Silvio per quota socio 1931; lire 200 dalla famiglia Gori per oblazione in morte Giuseppe Gori e lire 100 dalla Banca Friulana Udine per oblazione.

Operai occupati

Operai occupati durante la prima quindicina del mese di gennaio dall'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all'Industria:
Industria metallurgica 28; industria tessile 112; Industrie estrattive 11; industrie artistiche e varie 9; industria edilizia 694; industria dell'abbigliamento 1; industria acque gas ed elettricità 4; industria della stampa 1; industria della carta 8; industria del legno ed affini 46. Totale 914.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica:

Secondo le statistiche compilate nella seconda settimana di gennaio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha subito una ulteriore riduzione del 0,31 per cento passando da 364,12 a 362,99.

Dei vari indici di gruppo che concorrono a formare la media sono lievemente aumentati quello delle derrate alimentari vegetali e quello delle materie tessili che è rimasto invariato. L'indice dei materiali da costruzione è diminuito e sono diminuiti tutti gli altri indici: quello delle derrate alimentari animali da 433,76 a 433,44; dei prodotti chimici da 370,31 a 367,23; dei minerali e metalli, dei prodotti vegetali vari, delle materie industriali varie.

Passando all'esame dell'andamento dei prezzi delle singole merci, considerate nell'elaborazione degli indici, si rileva che nel gruppo delle derrate alimentari vegetali il lievissimo aumento è stato causato dagli aumenti verificatisi nei prezzi del risone comune, del riso comolino comune, dei fagioli borlotti, del frumento tenero manitoba N. 2, del tenero nostrano: sono ribassati invece i prezzi del vino barlettano e della conserva di pomodoro.

Nelle derrate alimentari sono diminuiti i prezzi dei polli vivi nostrani, del tonno all'olio di corsa, del lardo nostrano e del salame crudo tipo Milano mentre hanno subito un rialzo i prezzi delle nova freschissime da bere e dei tori di prima qualità.

Nel gruppo vegetali vari è ribassato il prezzo del fieno bresciano maggengo mentre è aumentato quello della crusca di farina.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è passato da 98,8 a 98,5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure dappertutto lievemente.

Il delegato dei commercianti per Codroipo

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio pubblica:

«La Federazione commercianti in seguito alle dimissioni rassegnate dal sig. Attilio De Nobili dalla carica di delegato per il mandamento di Codroipo, ha proceduto alla nomina di un Commissario di detta delegazione nella persona del Segretario Provinciale della Federazione stessa, rag. Riccardo Bruno Manfrin. Ciò non senza avere vivamente ringraziato il delegato dimissionario per l'opera svolta, a favore della organizzazione del commercio attraverso un lungo periodo di tempo, con un'attività ed una passione superiori ad ogni elogio, e come delegato mandamentale di Codroipo e come rappresentante della Federazione in seno al Comitato Intersindacale, e successivamente presso la commissione paritetica del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il concorso per attrezzi agricoli

L'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica che il termine utile per la richiesta di disegni e schede di iscrizione per il concorso per la costruzione di attrezzi agricoli, indetto in occasione della prossima fiera di Tripoli, è stato prorogato al 25 corrente.

Disegni e schede possono essere richiesti sia alla sede dell'Ente in Roma, sia alle segreterie provinciali della Federazione artigiani, all'Unioni Industriali ed ai Consigli provinciali dell'Economia.

Funebri Giacomo Menini

Ieri mattina, in forma solenne furono tributate le estreme onoranze alla salma del compianto Giacomo Menini, noto commerciante della nostra città, rimasto vittima, come già demmo notizia, d'una accidentale caduta da una scala in casa sua.

Alle ore 10 si formò il mesto corteo nei pressi della sala mortuaria dell'Ospedale, e lentamente si avviò alla vicina chiesa del Redentore.

Inviarono belle corone la famiglia Angelo Zanussi e figli e gli operai; dal Garage Trieste, la famiglia Bosco, la sorella Maria, la famiglia Scagnetto, la famiglia Menazzi Enrico.

Sul carro funebre spiccava la corona della moglie; sulla bara posava la palma dei figli. La salma era accompagnata dai famigliari, dai parenti, e da uno stuolo di conoscenti ed amici. Reggevano i cordoni i signori: Zanussi, Scagnetto, Chiabai, Vidal, Rossini e Rinaldi.

Dopo le esequie, celebrate con accompagnamento di musica e canto, il mesto corteo si ricompose, dirigendosi quindi al Cimitero.
Alla famiglia condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta Signora Elisa Tosolini la signorina Gina Marchesi ha versato L. 5 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Le disgrazie

Disastrosa caduta ciclistica

Il fornaio Fabio Del Bianco di anni 27, abitante in via Tolmezzo, cadendo ieri mattina accidentalmente dalla bicicletta si produsse la probabile frattura della clavicola destra.

Fu medicato all'ospedale dal dr. Bettini, che lo giudicò guaribile in un mese.

Sul lavoro

Giuseppina Comini fu Luigi di anni 39, abitante in Viale Principe Umberto, riportò ieri sul lavoro presso la Ditta Scaini, ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro.
Guarirà in una decina di giorni

Cadendo dalla bicicletta

Antonio Adami di Antonio d'anni [illegible] abitante in via Tricesimo 93, cadendo accidentalmente dalla bicicletta nei pressi di Molin Nuovo, riportò una ferita lacero contusa al mento della mano destra.
Fu medicato all'ospedale ed è giudicato guaribile in otto giorni.

OGNI SPECIE di piante fruttifere da Gasparini

Il film sonoro al Cinema Eden

Per iniziativa della direzione del Cinema Eden, anche la nostra città conoscerà il film sonoro.

I frequentatori del simpatico ritrovo cittadino, nell'apprendere la novità, non potranno non provare un senso d'intimo godimento, reso più vivo dall'attesa di soddisfare finalmente il desiderio di assistere ad uno spettacolo cinematografico.... moderno.

Ed il Cinema Eden per la verità, fedele alla sua tradizione di offrire spettacoli di primaria importanza, si è preoccupato innanzi tutto di provvedere un apparecchio rispondente sotto tutti gli aspetti alle esigenze del suo pubblico.

E vi è ottimamente riuscito (e la cittadinanza, questa sera, dalle ore 17, avrà modo di constatarlo), superando naturalmente difficoltà non lievi.

Già da varie settimane sono stati iniziati i lavori per l'installazione del nuovo grandioso apparecchio: un «Kinoton» uno fra i primissimi installati in Italia.

L'apparato «Kinoton» è l'ultima novità del genere sul mercato mondiale, per il triplice sistema di applicazione: Movietone, impressione acustica su film; Witaphone, impressione acustica su disco; Wonsincrono, per il film muto; il «Kinoton» è la marca più rinomata d'Europa uscita dalla casa costruttrice più importante, tanto che gli apparecchi sono ricercatissimi e già, nel mondo si trovano applicati circa un migliaio d'impianti.

E' noto che la tecnica del film sonoro ha raggiunto in un brevissimo spazio di tempo una notevole grado di perfezionamento. Si ha oggi la possibilità di creare e riprodurre dei films nei quali le immagini sono completate dal la musica, dalle parole e dalla riproduzione dei rumori. E' inoltre possibile ottenere e mantenere una perfetta concordanza fra suoni ed immagini e di ottenere anche degli effetti acustici fedelmente riprodotti.

Chi assiste ad una rappresentazione di film sonoro non può sottrarsi all'effetto che l'immagine sonora esercita sullo spettatore. E' stato constatato che le scene mute vista durante la rappresentazione di un film sonoro o dopo di questa, sembrano allo spettatore incomplete ed insufficienti a rendere la realtà.

Possiamo distinguere tre tipi di films sonori: il tipo musicato, il film con la semplice riproduzione dei rumori ed il film parlato.

Il film musicato, riproduce insieme alle immagini anche la musica di accompagnamento.

Il film per la riproduzione dei rumori, permette di udire, oltre alla musica, anche un accompagnamento acustico di tutti i fatti rappresentati dalle immagini e si può così avere una riproduzione fedele e, ciò che importa anche di più, in perfetta coincidenza delle azioni con i tempi, di rumori prodotti da motori, da macchine, da voci umane, fischi, trombe, sirene, dal rumore della tempesta, dal mare agitato, dal trotto dei cavalli, gridi, squilli di campanelli, ecc.

Il film parlato, permette finalmente di riprodurre anche le parole e il canto degli attori contemporaneamente ai diversi rumori che accompagnano le azioni.

L'apparecchio, oltre che per la riproduzione di films, si presta anche per riprodurre pezzi musicali durante gli intervalli e possono essere riprodotti a tale scopo tanto i films impressionati quanto i dischi.

Tutti questi requisiti, l'apparato «Kinoton» li possiede e sono tutti regolati da un congegno perfettissimo.

L'installazione dell'impianto «Kinoton» viene eseguita da operai specializzati.

L'inaugurazione del nuovo impianto avverrà questa sera con «Sei tu l'amore», film appositamente scelto dalla direz. del Cinema, perchè il pubblico abbia la possibilità di apprezzare la bontà dell'apparecchio e gustare quanto il film sonoro ai 100 per cento, offre; cioè rumori, musica e parole; queste ultime espresse in italiano.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi giovedì — Mattina: Riso e fagioli - Cotechino fasciato con vitello - Contorni.
Sera: Riso e crema di piselli - Messicani al prosciutto.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza del 21 gennaio 1931-IX)
Presidente: Cav. Minesso - *Giudici*: Cav. Dr. Serra e Cav. Dr. Baratti. - *P. M.*: Cav. Avv. Pacifico. - *Cancelliere*: Moretti.

Il processo in materia daziaria

conclusosi con la condanna degli imputati

Abbiamo dato notizia del processo svolgentesi dinanzi al nostro Tribunale a carico di Rubens Nicoli di Giuseppe di anni 41 da Castiglione del Lago, Agostino Arsiè fu Bortolo di anni 51 da Treviso e Roberto Bernardi fu Neè di anni 53 da Caserta imputati: il primo di concussione per avere in Cavasso Nuovo, nel l'anno 1927, abusando della sua qualità di ricevitore daziario alle dipendenze della ditta Arsiè e Bernardi appaltatrice del dazio nel comune di Cavasso Nuovo costretto diversi esercenti del luogo a pagare sulle merci daziate aliquote superiori a quelle prescritte dalla tariffa per modo da trarre un profitto indebito di Lire 7551,58 in danno degli stessi esercenti; gli altri due di aver determinato il Nicoli alla consumazione dei reati suddetti.

Ieri mattina, l'udienza, ch'era stata sospesa l'altra sera, è stata ripresa. Subito dopo il Tribunale si ritirò in Camera di Consiglio. Alle dieci, il Presidente lesse la sentenza con cui modificata la rubrica ha ritenuto colpevole il Nicoli di aver riscosso aliquote maggiori, traendo in errore gli interessati. Ha pure ritenuto colpevoli gli imputati Arsiè e Bernardi di correità per aver indotto il Nicoli a commettere il reato e li condanna ciascuno alla pena della reclusione per mesi tre e 15 giorni, a 116 lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per mesi tre. Ordina doversi liquidare alle parti lese i danni in separata sede con una provvisionale di lire 300 e con rimborso delle spese per costituzione di Parte Civile. Applica a favore di tutti e tre gli imputati l'amnistia nei riguardi della pena restrittiva della libertà personale e della multa. Gli imputati hanno ricorso in appello.

II SEZIONE

Presidente: cav. dott. Santomanago — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Bacco in cerca di... Venere

Tale Domenico Del Sant fu Luigi dimorante in una baracca di San Rocco, con ben 63 primavere sulle spalle, la sera del 23 marzo 1930, andò in cerca di un po'... di amore. E' ben vero però che in quella sera egli non obbediva ad un normale e naturale bisogno fisico ma bensì alle abbondanti libazioni alcooliche cui era in preda. Ad ogni modo il Del Sant, era notte alta, bussò alla porta di certa Italia Bisach o meglio alla baracca sita in Via Bertiolo (San Rocco), non ottenendo risposta picchiò più forte, invocò ad alta voce il nome della donna, ma invano.

Cioè, un momento: non tanto invano perchè le sue grida svegliarono il vicinato, fra cui certo Guido Colautti fu Angelo d'anni 29 abitante in una parte della stessa baracca. Costui uscì in istrada e, siccome il Del Sant non aveva alcuna intenzione di smetterla, lo picchiò, ma forte, con un pezzo di legno sul capo. Il non più giovane gaudente, per il colpo ricevuto ed un po' perchè l'equilibrio, date le soverchie libazioni, gli venne a mancare, cadde malamente al suolo fratturandosi il braccio sinistro.

Della cosa, il giorno appresso s'interessarono i carabinieri i quali procedettero all'arresto del Colautti denunciandolo poi all'autorità giudiziaria per lesioni volontarie.

Comparso ieri in giudizio, il Colautti spiegò com'erano andate le cose e che cioè egli a quel modo perchè esacerbato dalle continue molestie che aveva di notte specialmente, dalla Bisach per il suo contegno.

Fu condannato a 2 mesi di detenzione con la condizionale e non iscrizione. Il De Sant, per ubbriachezza molesta e ripugnante fu punito con con 30 lire d'ammenda con il beneficio della condizionale e non iscrizione.

Truffa e appropriazione indebita

Giuseppe Cattarinussi fu Agostino d'anni 35 e Tranquillo Moruzzi fu Lorenzo d'anni 30 entrambi da Campone sono comparsi in giudizio imputati: il primo di aver truffato a Tramonti di Sotto in danno di Marianna Cozzi 225 lire che gli erano state date perchè costruisse un armadio; il secondo di essersi indebitamente appropriato di varie tavole di noce che la Cozzi aveva a lui dato perchè le consegnasse al Cattarinussi.

Questi, fu ritenuto responsabile del reato ascrittogli e condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione più 200 lire di multa col condono; il Moruzzi fu assolto per insufficienza di prove.

Difensori: avv. Tessitori per il Cattarinussi e avv. Marin per l'altro imputato.

Non c'è reato

Anna Brisotto ved. Zanussi fu Paolo, Enrico Cadera di Ignazio, Giovanni Tonel fu Santo da Pordenone; Rosa Camilotti fu Antonio, Elisa Bolognini fu Paolo, Lucia Verardo fu Andrea, Isidoro Picco fu Leonardo, Anna Negri fu Giovanni da Sacile; nonchè Celeste Zuccaro Battizoco fu Luigi da Visinale, sono imputati di aver abusivamente piantato e coltivato nei loro rispettivi giardini, delle piante di tabacco.

Il Tribunale li rimanda tutti assolti perchè il fatto non costituisce reato, tranne il Cadera che fu assolto per non aver commesso il fatto.
Difesa: avv. Sartoretti.

Stato Civile di Udine

(Dal 18 al 21 gennaio 1931)

Denuncie di nascita

Nati maschi 8, femmine 8. Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Piccoli Vittorio viaggiatore di commercio con Crivellini Iolanda impiegata — Borghese Romano agricoltore con Cecotti Albina casal. — Tamburlini Corrado albergatore con Martinuzzi Elisa casalinga — Pitaferro Giuseppe bracciante con Dorigo Angela casalinga — De Paolis Umberto modellatore con Civran Angela casalinga — Bianchini Flo... Pavlatto panettiere con Barbetti Giulia casalinga — Romanelli Nicolò agric. con Pian Marianna casalinga — Fantini Anillo agricol. con Nasig Maria casalinga — Pravisani Giordano industriale con Macor Maddalena casalinga — Purinan Gino fabbro con Cattolo Angelica, comessa — Casarsa Leonardo meccanico con Canciani Adelia sarta.

Matrimoni

Peloso Clemente negoziante con Masolini Cirenaica casalinga.

Denuncie di morte

Comuzzi Giuseppe fu Sebastiano di anni 72 sarte — Vuerich Luigi fu Gaetano di anni 61 ingegnere — Zampa Virginio fu Giuseppe di anni 51 benestante — Facini Elisabetta v. Tosolini fu Giacomo di anni 78 casalinga — Iona Olivieri Anita fu Vittorio di anni 35 civile — Bianco Domenico di Giuseppe di anni 31 pasticcere — Dolonga Maria vedova Drigani fu Antonio di anni 80 casalinga — Ambrosi Secondo di Luigi di anni 22 soldato — Bertì Emilio di Egidio di anni 45 capomastro — Puppi Angela vedova Bernardis fu Angelo di anni 86 casalinga — Rosso Teresa fu Sebastiano di anni 79 casalinga — Moretti Luciano fu Giuseppe di anni 73 bracciante — Fioritto Eufrasia di Luigi di anni 43 suora di carità — Menini Giacomo fu Gottardo di anni 57 possidente — Giaiotti Rosa Maria di Giuseppe di anni 34 casalinga — Collovigh Luigia Caterina di Enrico di anni 17 casalinga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

SITUAZIONE BARICA: l'alta pressione si è distesa su tutta l'Europa con vari centri: sulla Spagna, sulla Svizzera, sui Carpazi occidentali e sulla Svezia meridionale; una zona di bassa pressione si mantiene ad ovest dell'Irlanda.

PROBABILITA': ovunque venti orientali deboli sulla Val Padana deboli o moderati altrove; cielo ovunque nebuloso sull'Alta e Media Italia, vario sulla bassa Italia e sulle Isole; nebbie specie in Val Padana.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: generalmente mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 21

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, discreti affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 104,30; maggio 103,55; luglio 92.65. Chiusura: marzo 104,60; maggio 103.85; luglio 92.45.

Granoturco: sostenuto, discreti affari, poco stabile. Apertura: marzo 43.90, maggio 43.90; luglio 41.85. Chiusura: marzo 43.85; maggio 43.75; luglio manca.

Riso: debole. Apertura: marzo 92.50; maggio 94.85; luglio 97. Chiusura: contanto 89.50; marzo 92.25; maggio 94.15; luglio 96.50.

Risone: andamento debole. Apertura: marzo 62.50; maggio 64.65; luglio 66.50. Chiusura: marzo 62.35; maggio 64.25; luglio 66.50.

ECHI DI CRONACA

L'Agenzia Automobili
O. M. - BIANCHI
di G. SENECA, si è trasferita da Via Mercatovecchio in VIA CARDUCCI 16, (Palazzo Vuga).
Esclusivo agente di vendita, Giulio Bottos.

Ciò che interessa al pubblico

L'Anonima «San Marco Films» di Venezia, che ha gestito per parecchio tempo il Cinema Eden, ha assunto la gestione del Cinema Impero che verrà inaugurato in questi giorni.

Il nuovo locale di Via Aquileia ricostruito ed ampliato sull'area del vecchio Cinema Moderno, è stato completamente trasformato e messo in condizione da poter rispondere a tutte le esigenze di sicurezza, comodità ed estetica che il pubblico giustamente richiede.

Proseguono intanto alacremente i lavori per la installazione degli impianti per films sonori, cantati e parlati, nei due sistemi «Movietone» (a Cellula Fotoelettrica) e «Vitaphone» (a dischi). Preferendo l'industria Nazionale, che non ha nulla da invidiare oggi a quella estera, la "San Marco Film" sta installando i modernissimi e perfezionati impianti costruiti dalla «Cinemeccanica» di Milano che hanno dato, in questi ultimi tempi e in molti cinema di primo ordine la dimostrazione esatta che in Italia si può costruire e si costruisce quanto e meglio dell'estero. Le installazioni, sotto l'appassionata guida del concittadino sig. Gasparini Guglielmo che la «Cinemeccanica» ha scelto per suo tecnico, dopo la brillante prova superata dei numerosi e perfetti impianti installati, saranno ultimati in breve.

Fra giorni avremo l'inaugurazione del nuovo locale e il programma sarà composto di films sonori, registrati nei diversi sistemi.

Cinema Varietà Cecchini

Rivincita

Una film che si impernia intorno a una vicenda sportiva e amorosa e che offre i più disparati colpi di scena e le più emozionanti fasi della box insieme al duello eterno dell'amore. I protagonisti Paul Page e Lola Lane sono semplicemente deliziosi in questo capolavoro della Fox-film che ha il pregio di essere ambientata con serietà scenica e spontaneità artistica lodevolissime.

Oggi dalle ore 17 in poi repliche del programma.

Anche il «Duo Zancacdoro» ha segnato un ottimo successo nei suoi numeri veramente apprezzati di danza e di canto e questa sera offrirà nuovo programma.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Ringraziamento

La famiglia MENINI, ringrazia vivamente quanti onorarono con la loro presenza e con manifestazioni di cordoglio la memoria del caro estinto

Menini Giacomo

Udine, 22-1-1931 - IX.